

FONDAZIONE LUIGI ROVATI

Bilancio Sociale 2023-2024



Introduzione

La Fondazione Luigi Rovati sviluppa le idee di chi l'ha ispirata: promuovere e sostenere attività culturali, artistiche e scientifiche, accessibili e di utilità sociale. Il Bilancio Sociale dà conto delle attività e dei risultati degli anni 2023 e 2024 e delinea, nella continuità, gli obiettivi per il prossimo futuro. Nel bilancio viene presentata l'articolazione delle attività, dal Museo d'arte al Museo Gentile, dagli incontri alle conferenze, dalle mostre agli eventi speciali, e vengono introdotte la metodologia di progettazione, della misurazione degli impatti e l'analisi dei pubblici. La Fondazione esprime nella sintesi del bilancio la complessità della sua missione e la declinazione dell'*heritage* che l'ha ispirata. Il rapporto fra archeologia, arte etrusca e arte contemporanea è uno degli aspetti di questa continuità, l'altro riguarda la ricerca medico-scientifica che progetta e sperimenta anche applicazioni nell'ambito delle ricerche sul rapporto fra malattia e arte.

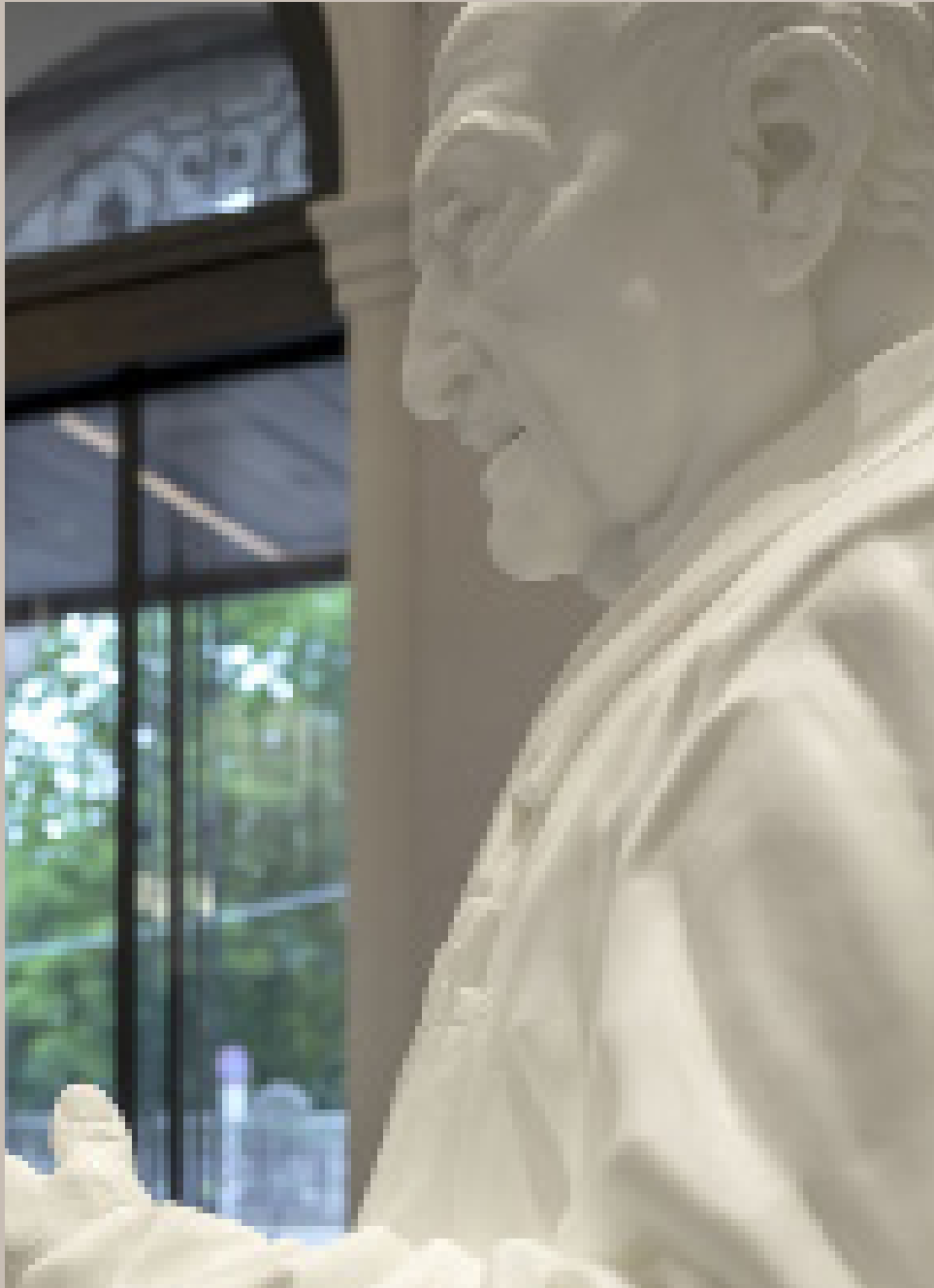
Tutto questo si determina in una visione proattiva rispetto al contesto sociale e culturale e politico: la Fondazione Luigi Rovati interagisce rispetto a ciò che la circonda nella contemporaneità e si costituisce, anche, come luogo di confronto e pensiero critico.

Nel suo sviluppo la Fondazione pone la questione dell'intreccio strategico tra arte e scienza come centro di conoscenza e di formazione di nuovi saperi, sintesi fra cultura umanistica e cultura scientifica. Una sintesi che vede nei processi costanti di sperimentazione e nella distribuzione di conoscenza, e nei processi di utilità sociale che vengono generati, il senso di questa identità.

In questa sintesi si propone il superamento di un'idea statica e verticale della Fondazione come istituzione culturale che viene sostituita da quella di un sistema dinamico di relazioni e connessioni, definito come infrastruttura materiale e immateriale della conoscenza.

Giovanna Forlanelli

Presidente



La Fondazione

La Fondazione è intitolata a Luigi Rovati, medico, ricercatore, imprenditore farmaceutico, Cavaliere del lavoro e Cavaliere di Gran Croce dell'Ordine al merito della Repubblica Italiana.

Nel 1961 fonda a Monza Rotta Research Laboratorium, una biotech d'avanguardia, punto di riferimento internazionale della ricerca e dello sviluppo di nuovi farmaci.

La sua sensibilità per la ricerca, la storia, l'archeologia disegna un *continuum* culturale fra economia, arte, scienza e ispira la Fondazione.

«Quello tra storia e arte è un legame affascinante. Capire il rapporto che lega un popolo alle sue espressioni artistiche è avvincente, così come lo è vedere che i cambiamenti di stile nell'arte sono lo specchio di mutamenti nella società. Riuscire a cogliere questo legame mi ha aiutato a comprendere popoli lontani nel tempo e nello spazio e ha costituito la base della mia visione del fare impresa.»

Professor Luigi Rovati



Indice

Introduzione

La Fondazione

9 1. Fondazione Luigi Rovati

1.1 Il metodo

1.2 La visione: infrastruttura materiale
e immateriale

1.3 I codici

1.4 Il contesto

1.5 Il palazzo di corso Venezia 52

1.6 Il cantiere

1.7 L'ambiente e la sostenibilità

1.7.a Lotta al cambiamento climatico

1.7.b La salvaguardia delle risorse idriche

1.8 Le persone

1.8.a Il team

1.8.b La governance

1.8.c Riconoscimento come
Ente del Terzo Settore

35 2. La produzione

2.1 Il Museo d'arte

2.1.a La collezione permanente

2.1.b Le mostre temporanee

2.2 Gli incontri e le conferenze

2.3 Le attività didattiche

2.4 Il Museo Gentile

2.5 Le pubblicazioni

2.6 La rete di relazioni e le alleanze

2.7 La biblioteca

2.8 Premi e riconoscimenti

91 3. L'impatto economico e sociale

3.1 I visitatori

3.1.a Il totem: la customer satisfaction
e l'immagine delle mostre

3.1.b Il 2023

3.1.c Il 2024

3.2 I valori dell'impatto

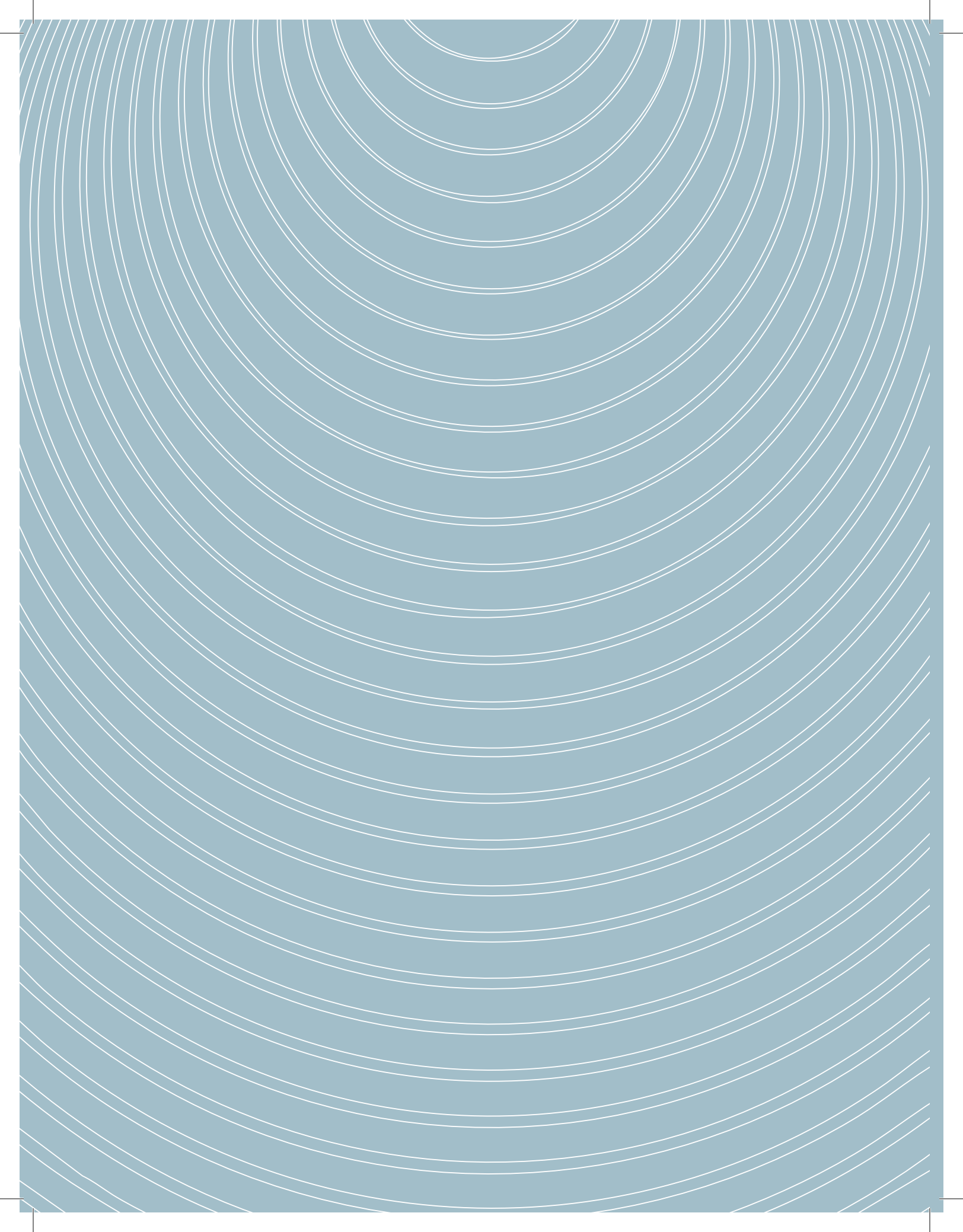
104 I numeri

110 Nota metodologica

112 Indice dei contenuti GRI

114 Appendice

116 Situazione economico-finanziaria



FONDAZIONE LUIGI ROVATI

1.1 Il metodo

Il Bilancio Sociale ricostruisce i risultati ottenuti dalla Fondazione nel 2023 e nel 2024 attraverso un metodo integrato. Inanzitutto viene illustrata la visione fondativa della Fondazione e delle sue applicazioni: mostre, attività, incontri che vengono descritti e documentati. La seconda parte si concentra su una serie di dati e misure che riguardano il pubblico, le evidenze economiche, il valore dell'impatto economico e sociale.

Tutte le assunzioni di valore, di impegno in termini di sostenibilità e di utilità sociale, vengono recepite attraverso quest'approccio metodologico che riporta sempre indicatori sintetici.

Nella definizione del metodo e nella scelta dei diversi strumenti operativi il riferimento è sempre a quello che è il modello generativo della Fondazione e del Museo d'arte: la creazione di una infrastruttura materiale e immateriale.

La Fondazione Luigi Rovati è un sistema inclusivo e aperto, un'infrastruttura materiale e immateriale della società della conoscenza, che collega il contesto economico con i mondi sociali e culturali e li trasforma in valori di utilità sociale.

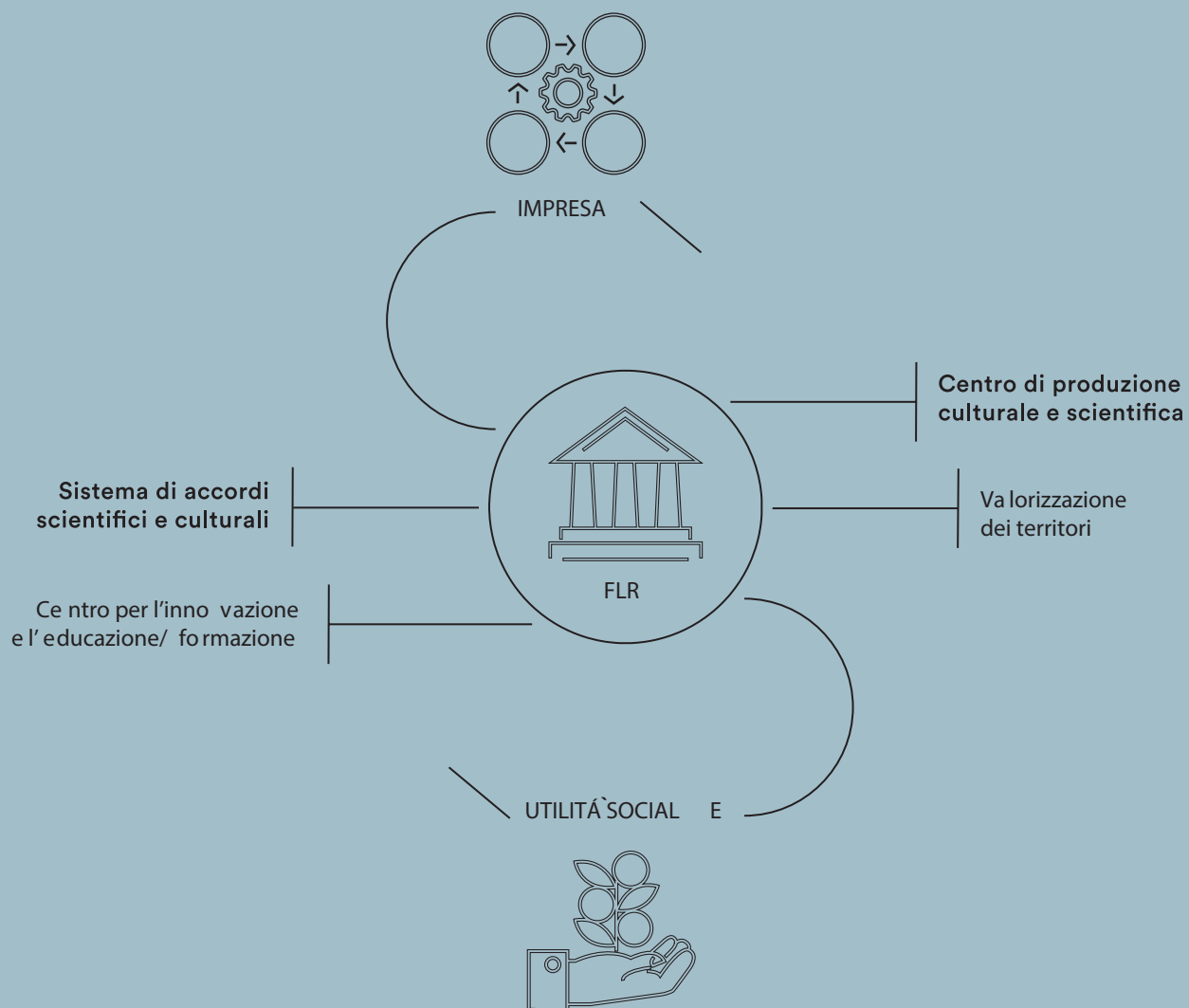
Realizza processi e attività in aree diverse del "fare cultura" e opera in diversi campi: dall'archeologia alle arti contemporanee fino alle sperimentazioni medico-scientifiche sui temi della salute e dell'arte.

Produce eventi, mostre, incontri, seminari in aree multidisciplinari, sviluppa attività combinate di ricerca e formazione.

Costruisce la propria identità attraverso un sistema di relazioni e di connessioni con altri soggetti istituzionali e imprenditoriali promuovendo progetti propri e progetti condivisi in città e territori diversi, in Italia e all'estero.

Esprime i propri valori in una relazione costante con pubblici plurali: il pubblico allargato, le famiglie con bambini, i turisti, le scuole, gli studenti e i giovani, gli esperti e il mondo accademico-scientifico. Le relazioni si sviluppano nella creazione di valori di utilità sociale e privilegiano, con le diverse comunità, un rapporto di interazione e circolarità informativa, che porta al processo di inclusione.

Nella visione della Fondazione Luigi Rovati è fondamentale il valore di impatto economico e sociale della cultura.





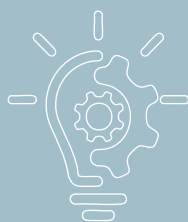
1.2 La visione: infrastruttura materiale e immateriale

Il modello

La Fondazione sviluppa le attività con un **modello a rete**, una struttura progettuale basata su nodi e connessioni fra diverse entità, in una visione costantemente espansiva. L'elasticità del modello favorisce articolazioni e applicazioni differenziate: attività sulle proprie collezioni, mostre, eventi, dialoghi, attività di studio, di ricerca, di formazione, con una vasta e articolata attività di documentazione destinata alla divulgazione. Il modello è rappresentato da una struttura tridimensionale, un "cubo", che definisce l'insieme delle relazioni e dei nodi di connessione. I principi che ispirano la Fondazione Luigi Rovati sono definiti da **codici** che costituiscono la base dei valori operativi e dei linguaggi conseguenti.

1.3 I codici

Conoscenza



Espansione



Inclusione



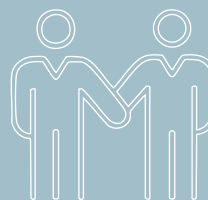
Creazione



Spazio



Relazione



Estetica



Utilità sociale



Conoscenza

Il sapere, inteso come l'insieme delle informazioni e delle competenze acquisite attraverso l'istruzione e la diffusione di conoscenze, deve essere un bene comune e accessibile. La Fondazione riconosce la centralità della conoscenza e delle strutture educative che la formano. Si impegna a favorire e a disseminare lo sviluppo di un sapere ampio e dialettico. Per la Fondazione Luigi Rovati **la conoscenza è coinvolgimento attivo e integrazione sociale.**

Inclusione

Incorporare e condividere, trasferire ciò che è esterno all'interno, rendere partecipi le diverse comunità alla relazione e ai processi collaborativi. Per la Fondazione Luigi Rovati **includere significa attrarre e integrare idee**, approcci multidisciplinari e soggetti culturali che apparentemente sembrano lontani. L'inclusione è un processo in evoluzione che valorizza la continuità culturale e materiale identificata dalla stessa posizione centrale nella città della Fondazione e del Museo. È un motore che crea dinamismo e sistemi di equilibrio nello sviluppo.

Espansione

Lasciare alle spalle il passato per muoversi verso il futuro: è il modo per creare innovazione e progettare visioni e nuove idee. Per la Fondazione Luigi Rovati questo significa **sviluppare progetti attraverso diverse discipline rivolgendosi a comunità molteplici**. L'espansione si manifesta sia come infrastruttura materiale, con l'ampliamento degli spazi fisici o delle strutture, sia come infrastruttura immateriale, con la trasformazione e l'implementazione dei sistemi cognitivi. L'espansione è propria sia all'ambito artistico-culturale che a quello della ricerca scientifica.

Creazione

Atto di esplorazione, rivelazione, un processo di ricerca che porta alla luce elementi sia tangibili che intangibili, luoghi non convenzionali rispetto ai processi tradizionali della formazione del sapere. La creazione significa fare scelte, selezionare ciò che è essenziale ed escludere ciò che è ridondante. Per la Fondazione Luigi Rovati significa generare unicità ed esclusività in vari ambiti disciplinari. L'aspirazione finale è quella di modellare una concezione sincretica della cultura, un processo che fonda diversi saperi in una visione unitaria e progressiva. La creazione nasce da **un'intuizione di discontinuità o dalla combinazione nuova di elementi già esistenti.**

Spazio

La Fondazione Luigi Rovati si fonda su una dualità: un'entità fisica tangibile e immateriale intangibile. Il palazzo articolato in luoghi e ambienti differenziati ospita una varietà di funzioni: rappresenta uno **spazio materiale**, **ma anche uno spazio di pensiero, di apprendimento e di confronto.**

Relazione

La concezione e l'espansione di iniziative devono stabilire **legami** con altre entità, soggetti e istituzioni culturali, scientifici, imprese, sia pubbliche che private – in un contesto di continua crescita e apertura verso ulteriori collegamenti, collaborazioni e cooperazioni.

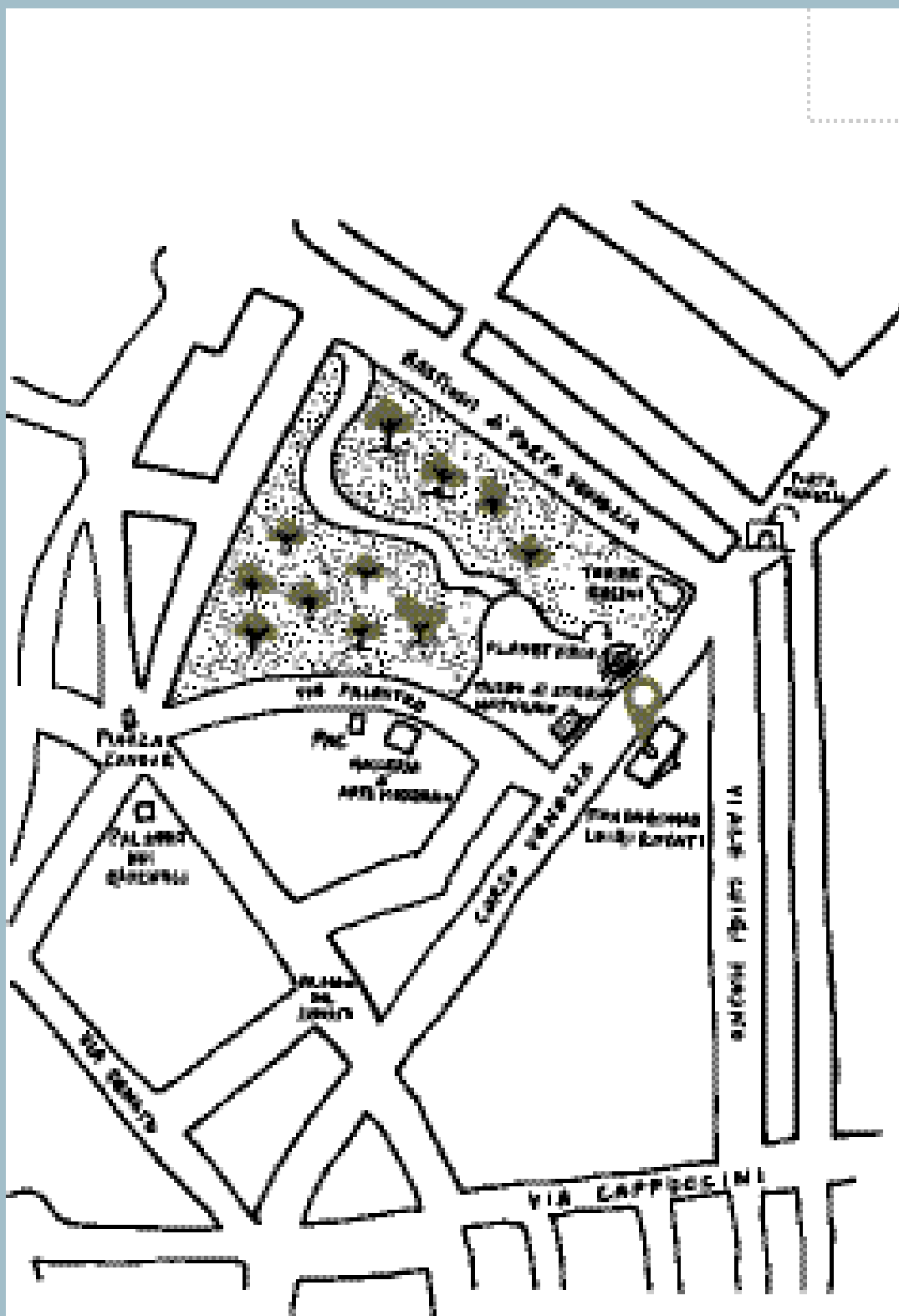
Estetica

Creare e promuovere la bellezza, intesa come valore che si esprime attraverso oggetti, opere d'arte dell'archeologia e della contemporaneità, spazi e luoghi: il tutto unificato da un valore estetico unitario che diviene valore sociale. La Fondazione considera l'**estetica** innanzitutto come un linguaggio che crea una "differenza", un'**unicità** all'interno di un contesto, e ne alimenta, quindi, la riconoscibilità identitaria. L'estetica è un mezzo che crea un valore in sé e all'interno dell'interazione sociale.

Utilità sociale

Fondamentale è il contributo della cultura al benessere sia personale che della comunità, secondo il dettato degli articoli 41 e 9 della **Costituzione italiana.**

L'utilità sociale si manifesta nella capacità costante di intrecciare legami con diversi soggetti, individuali e collettivi, con l'obiettivo di generare un beneficio per tutte le comunità. In questo quadro l'utilità sociale si riferisce all'impatto delle iniziative, dei contenuti e delle indagini promosse dalla Fondazione che si allineano ai suoi principi fondamentali.



1.4 Il contesto

La Fondazione e il Museo d'arte hanno un rapporto significativo con Milano. La Fondazione si trova nel centro della città, in un quartiere che è un vero e proprio distretto museale, con il Civico Planetario Ulrico Hoepli, i giardini settecenteschi, il Museo di Storia Naturale, la Galleria d'Arte Moderna e il Padiglione d'Arte Contemporanea. Questa posizione costituisce un valore aggiunto e offre al Museo d'arte un potenziale di *traffico* diversificato per popolazione e pubblico: cittadini, abitanti delle aree esterne che arrivano in centro dalla periferia e turisti. La posizione **del palazzo, cerniera fra esterno e interno della città**, è valorizzata ulteriormente dal fatto che un luogo di semplice passaggio assume con questa presenza un'identità e un valore attrattivo.

Il contesto di riferimento della Fondazione va, comunque, oltre il tessuto metropolitano milanese. La natura stessa del progetto di riqualificazione, di quello museale, la visione della sua missione, insieme alla complessità dei contenuti danno alla Fondazione un contesto di riferimento, materiale e immateriale, internazionale, che si proietta sia verso l'Europa sia verso il Mediterraneo. Sin dalla sua nascita il Museo ha sempre aperto il significato del proprio contesto metropolitano, un contesto ampio e in continua espansione, di cui Milano è origine e punto di riferimento.



1.5 Il palazzo di corso Venezia 52

La **Fondazione Luigi Rovati** ha sede in un palazzo storico di Milano in corso Venezia 52, di fronte ai giardini pubblici “Indro Montanelli”.

Nel Settecento, l’area in cui si trova il palazzo, conosciuta come “Borghetto di Porta Orientale”, subisce una riorganizzazione degli spazi con nuove costruzioni e la realizzazione di un camminamento in ciottoli. Nel 1836, Giacomo Johnson acquista il terreno su cui avvia una fabbrica di bottoni e stemmi, successivamente convertita dal figlio Stefano in uno stabilimento che produce medaglie. Nel 1871, il principe di Piombino edifica il palazzo odierno, incorporando le strutture preesistenti. Successivamente il palazzo passa a donna Javotte Manca di Villahermosa Bocconi e infine a Giuseppina Rizzoli nel 1958. Negli anni sessanta, la struttura è oggetto di un significativo intervento, che modernizza gli interni mantenendo lo stile ottocentesco.

Nel 2016, il palazzo è stato **rinnovato e restaurato** dallo studio **MCA Architects**, guidato da Mario Cucinella, diventando un museo moderno dotato di bookshop, sala studio, auditorium e ristorante.¹ Il restauro ha incluso il consolidamento strutturale e l’ampliamento sotterraneo, preservando la facciata storica e trasformando l’interno per adattarlo alle esigenze museali.

A oggi, la struttura si sviluppa su **3.300 metri quadrati**, distribuiti su cinque piani fuori terra e due interrati, e comprende un giardino con un padiglione espositivo.

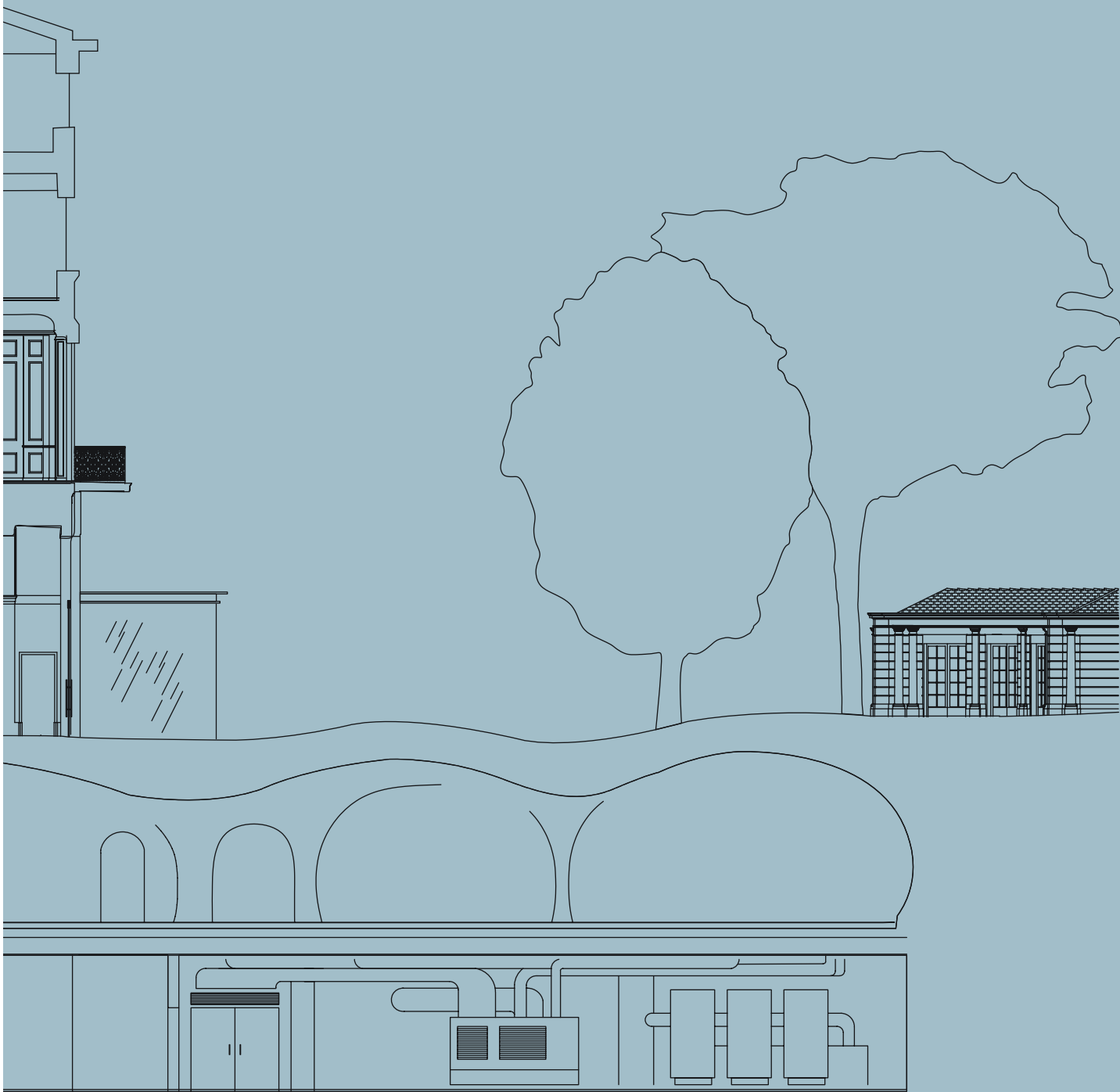
Il **Piano Ipogeo** presenta tre grandi cupole ispirate al Museo del Tesoro di San Lorenzo nel Duomo di Genova e alle tombe della necropoli etrusca della Banditaccia a Cerveteri. Queste sale ospitano i reperti della collezione etrusca della Fondazione; il percorso espositivo accosta i reperti antichi alle opere d’arte contemporanea di artisti nazionali e internazionali come Lucio Fontana, Pablo Picasso, William Kentridge, Alberto Giacometti e Gino De Dominicis. Il percorso espositivo prosegue al **Piano Nobile**, oggetto del progetto originale di Filippo Perego di Cremona. In questo piano sono presenti opere di artisti contemporanei – Luigi Ontani, Giulio Paolini, Francesco Simeti – create per questo luogo in dialogo con le opere antiche che lo abitano. Le mostre temporanee vivono negli spazi della collezione permanente e innovano costantemente il percorso museale.

Il **Piano terra** ha funzione di spazio distributivo, una piazza che porta alla biglietteria, allo shop, al giardino con il Padiglione d’arte e caffè-bistrot. L’edificio presenta altri spazi multifunzionali: uffici, sale studio, sale conferenze, aree per mostre temporanee e il ristorante gastronomico situato all’ultimo piano.

Il **giardino** è un’oasi ecosostenibile di 1.200 metri quadrati pensata per essere un’area privata aperta al pubblico. Lo scopo con cui è stato concepito questo spazio è quello di restituire alla città un luogo dove sostare, scambiare idee e pensieri, meditare

e lasciarsi ispirare dalla bellezza dell'arte. Durante il suo restauro, al fine di proteggerne il valore paesaggistico, si è mantenuto il patrimonio delle piante storiche integrandole con nuove piantumazioni e vegetazione caratteristica dei giardini milanesi creati da Giuseppe Piermarini e Leopoldo Pollack. Il **Padiglione d'arte**, un tempo deposito per il mobilio del giardino, è stato completamente rinnovato e trasformato in un'area destinata a mostre ed eventi. L'edificio ha ottenuto la certificazione **LEED Gold**² nel febbraio 2023. Inoltre, i lavori di restauro hanno contribuito allo sviluppo economico locale, generando benefici immediati per le imprese e incrementando l'occupazione.³





1.6 Il cantiere

Gli **investimenti** avviati nel 2016 per le attività di cantiere del palazzo hanno innescato una crescita economica per il territorio. L'acquisto di beni e servizi indispensabili per la ristrutturazione dell'edificio, l'allestimento del museo e la creazione degli spazi correlati hanno prodotto una domanda supplementare, ovvero un **impatto diretto**, che ha alimentato valori produttivi. Per soddisfare le richieste, è stato incrementato l'acquisto di "input" intermedi come semilavorati, materie prime e servizi vari, dando vita a un "impatto indiretto" che si è concretizzato nell'assunzione o, meglio, nell'utilizzo delle risorse lavorative. Il reddito aggiuntivo derivante da questa maggiore occupazione è stato in parte speso in beni di consumo e servizi, incrementando la domanda di questi ultimi e generando così un "impatto indotto". In sostanza, si è formato un primo "circolo virtuoso" con effetti complessivi che superano le spese iniziali sostenute per l'apertura del Museo e l'avvio delle attività all'interno dell'edificio.

Questo effetto rappresenta il primo impatto economico **derivante esclusivamente** dalla riqualificazione dell'immobile e dall'apertura degli spazi museali. L'impatto misurato è a breve termine e si collega, da un lato, ai lavori necessari per la costruzione del Museo e delle opere annesse, e per l'installazione delle infrastrutture tecnologiche e, dall'altro, all'attivazione delle funzioni produttive correlate ai lavori stessi.

In sintesi, è stato stimato che l'impatto economico diretto – relativo alle imprese locali impegnate nell'opera – è stato di **29,8** milioni di euro. L'**impatto indiretto** generato dalle imprese locali che hanno richiesto maggiori risorse per soddisfare la domanda di lavoro è stato pari a **24,1** milioni di euro. Infine, l'**impatto indotto**, generato dall'aumento di spesa a sua volta legato ai nuovi posti di lavoro e al relativo reddito disponibile accresciuto, è stato di **12,3** milioni di euro.

Ulteriori dettagli sugli indicatori relativi all'impatto dei lavori sono richiamati nel paragrafo 3.2 *I valori dell'impatto*.





1.7 L'ambiente e la sostenibilità

La Fondazione Luigi Rovati, pur non svolgendo attività con un impatto ambientale rilevante, ha scelto di impegnarsi concretamente sul fronte della sostenibilità. In particolare ha posto attenzione nella scelta dei materiali per la ristrutturazione del proprio palazzo, privilegiando soluzioni a basso impatto. Inoltre, ha adottato un approccio attento ed efficiente nella gestione delle risorse energetiche con l'obiettivo di ridurre sprechi e consumi.

1.7.a

Certificazioni ambientali e lotta al cambiamento climatico

L'impegno della Fondazione in materia di sostenibilità parte fin dalla ristrutturazione del palazzo: sono stati infatti selezionati **materiali, pitture e collanti a basso livello di impatto ambientale**, in risposta alla volontà di limitare le emissioni di COV (Composti organici volatili) in atmosfera. Inoltre, sono stati privilegiati materiali a provenienza regionale e riciclati, e sono stati utilizzati materiali lignei dotati di certificato FSC per uno sfruttamento sostenibile delle risorse forestali. Questo sforzo è stato premiato con la **certificazione LEED** di livello **Gold**.

Tale riconoscimento si basa su diversi parametri, come per esempio l'efficienza energetica e idrica, la riduzione delle emissioni, l'attenzione alla qualità

dei materiali e a tutto ciò che garantisce il massimo rispetto dell'ambiente. La ristrutturazione ha quindi seguito rigide linee guida, in particolare:

- il sistema di **climatizzazione** dell'edificio è stato progettato per massimizzare il comfort, riducendo al minimo il consumo energetico, grazie all'utilizzo di acqua di falda per regolare la temperatura interna in modo efficiente;
- l'**illuminazione interna** è interamente gestita da dispositivi LED dotati di sensori intelligenti, che regolano automaticamente l'intensità luminosa in base alla presenza di persone e alla luce esterna, spegnendosi quando non rilevano movimento e modulando la luce emessa in funzione della luminosità ambientale;
- le grandi **vetrate** presenti al piano terra e all'ultimo piano dell'edificio favoriscono l'ingresso di luce naturale, ottimizzando ulteriormente l'uso dell'energia;
- la produzione di energia elettrica è in parte assicurata da **pannelli fotovoltaici** installati sul tetto, mentre la restante energia necessaria proviene da fonti rinnovabili, grazie a un fornitore che garantisce energia 100% green;
- la qualità dell'aria interna è mantenuta elevata da **sistemi di filtrazione** che controllano anche i livelli di CO₂;
- per quanto riguarda il consumo di acqua, l'edificio è dotato di un sistema di **raccolta dell'ac-**

qua piovana utilizzata per vari scopi, tra cui l'irrigazione del giardino piantumato con specie vegetali che richiedono ridotte quantità di acqua.

L'energia consumata dalla Fondazione è al 100% energia elettrica, che deriva al **100% da fonti rinnovabili**. Per quanto riguarda le **emissioni di gas serra**, le tonnellate di CO₂ equivalente sono associate a due categorie di emissioni, quelle dirette (Scope 1) e quelle indirette (Scope 2). Le emissioni Scope 1 includono emissioni derivanti dalle attività di un'organizzazione o sotto il suo controllo, per esempio di combustibili come i veicoli della flotta aziendale. Le emissioni Scope 2, invece, sono rappresentate dalle emissioni derivanti dall'elettricità acquistata e utilizzata dall'organizzazione. Si definiscono indirette in quanto si generano nella centrale dove l'energia viene prodotta.

Due sono i metodi per calcolare le emissioni indirette:

- il metodo **Location-Based (LB)** comporta il calcolo delle emissioni attraverso un fattore medio emissivo relativo al mix elettrico nazionale specifico di ogni Paese in cui opera l'organizzazione. Maggiore è la quota parte di energia elettrica rinnovabile utilizzata nel Paese, minore è il fattore di emissione che si associa a essa;
- il metodo **Market-Based (MB)** considera il mercato elettrico in cui l'organizzazione sceglie di acquistare energia, facendo riferimento agli accordi contrattuali stipulati con il fornitore; in questo modo alla quota parte di energia elettrica rinnovabile acquistata con certificati di garanzia d'origine viene applicato un fattore di emissione pari a zero.

Nel caso della Fondazione, nel 2023 le emissioni di CO₂e di tipo Scope 1 legate al consumo di benzina risultavano pari a 0,12 tonnellate, mentre le emissioni Scope 2 legate ai consumi elettrici ammontavano a 157,56 tonnellate con il calcolo Location-Based e a 0 tonnellate con il calcolo Market-Based, connessi all'acquisto di energia elettrica da fonte esclusivamente rinnovabile. Il totale delle emissioni **Scope 1 e Scope 2 Location-Based** ammontava, dunque, a 157,68 tCO₂e. Nel 2024, le emissioni di Scope 1 risultano pari a zero, in assenza di consumo di benzina. Le emissioni di Scope 2 ammontano a 161,31 tonnellate con il metodo Location-Based e a 0 tonnellate con il metodo Market-Based, in virtù dell'utilizzo di energia elettrica da fonte rinnovabile.

1.7.b

La salvaguardia delle risorse idriche

La crescita demografica ed economica ha portato a un maggiore consumo di acqua dolce per agricoltura, industria e uso quotidiano. Questo ha causato una diminuzione dell'acqua dolce disponibile per persona in diversi Paesi, tra cui l'Italia. Pur consapevole del suo ridotto impatto, la Fondazione gestisce – nel suo contesto – la risorsa idrica con attenzione; il bilancio idrico della Fondazione evidenzia l'equilibrio fra prelievi e scarichi.⁴ La Fondazione si è inoltre dotata di un sistema di raccolta dell'acqua piovana, che consente di ridurre notevolmente i consumi.

Per le tabelle di dettaglio dei dati ambientali secondo GRI Standards, si può fare riferimento alla sezione *Appendice*.

1.8 Le persone

1.8.a

Il team

Le **persone** sono risorse fondamentali del Museo. La Fondazione si impegna non solo a preservare e a esporre opere artistiche e culturali, ma anche a valorizzare coloro che rendono quotidianamente possibile questa missione.

Il personale della Fondazione presenta caratteristiche uniche, oltre a competenze, esperienze e percorsi di studio e professionali diversi fra loro, che contribuiscono a creare un **ambiente di lavoro dinamico e inclusivo**.

La situazione contrattuale dei dipendenti per l'anno 2023 evidenzia come il **79% abbia un contratto di tipo full-time**. Il **64% del personale è di genere femminile**, l'**85% del personale ha meno di 50 anni**, e un terzo di questi in fascia under 30.

Nel 2023, la Fondazione ha visto un aumento del numero di dipendenti assunti rispetto all'anno precedente: nel corso dell'anno sono stati infatti 7 i nuovi assunti, di cui 6 donne al di sotto dei 50 anni.⁵

Nel 2024 cresce la quota di contratti full-time, che raggiunge l'86%. Il **personale femminile si conferma al 64%** e la distribuzione per età resta invariata rispetto all'anno precedente: **l'85% dei dipendenti ha meno di 50 anni**, con un quarto di questi nella fascia under 30.

Il 2024 ha visto la Fondazione preservare la stabilità del proprio organico, affiancando ai dipendenti

consolidati l'apporto motivante di giovani stagisti.

In particolare, è stata accolta presso la Fondazione una studentessa rifugiata originaria della Repubblica Democratica del Congo e attualmente iscritta all'Università Bocconi, attraverso il progetto UNICORE (University Corridors for Refugees), realizzato in collaborazione con UNHCR (United Nations High Commissioner for Refugees).

Il programma University Corridors for Refugees UNICORE 7.0 è un'iniziativa promossa da università italiane, con il supporto di UNHCR, Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, Caritas Italiana, Diaconia Valdese, Centro Astalli e altri partner istituzionali. L'obiettivo del progetto è favorire l'accesso all'istruzione superiore in Italia per rifugiati residenti in Etiopia, India, Kenya, Malawi, Mozambico, Namibia, Niger, Nigeria, Sudafrica, Tanzania, Uganda, Zambia e Zimbabwe, garantendo loro opportunità di formazione e integrazione.

Parallelamente la formazione continua costituisce un pilastro strategico per la Fondazione, in linea con l'impegno verso lo sviluppo professionale e personale del proprio team. Investire nelle competenze dei collaboratori rappresenta un elemento chiave per garantire servizi di eccellenza ai visitatori e promuovere valore nel settore museale, a conferma della volontà della Fondazione di sostenere il capitale umano quale fattore determinante per il successo istituzionale.

Diritto allo studio e formazione permanente

La Fondazione riconosce e valorizza il diritto allo studio dei propri collaboratori come parte integrante della politica di formazione continua. In coerenza con questo principio, garantisce permessi studio e flessibilità organizzativa per coloro che intraprendono percorsi di istruzione superiore o di aggiornamento professionale.

Tale approccio si fonda sulla convinzione che:

- l'investimento nella crescita accademica dei dipendenti generi ricadute positive sull'eccellenza operativa;
- la formazione permanente rappresenti un volano per l'innovazione nel settore culturale;
- il bilanciamento tra impegno lavorativo e percorso formativo costituisca un fattore di benessere organizzativo.

L'integrazione tra vita professionale e formazione accademica si traduce in un circolo virtuoso che alimenta sia la competitività istituzionale sia lo sviluppo di competenze trasferibili al contesto museale.

Le attività formative sono allineate ai principi della Fondazione e concorrono a delineare una cultura organizzativa che valorizza l'apprendimento continuo, la curiosità intellettuale e la passione per la condivisione della conoscenza. È stata erogata anche formazione in materia di sicurezza dei lavoratori. Il monte ore varia in base all'assunzione, alla categoria e alla tipologia di corso seguito. Fra questi, sono stati organizzati corsi relativi al primo soccorso e di sicurezza e il corso specialistico "Accessibilità cognitiva e Inclusione in ambito culturale" che si è svolto a Milano presso PoliS-Lombardia.

Il benessere dei dipendenti è un elemento chiave della responsabilità sociale della Fondazione. La salute, la sicurezza e l'equilibrio tra vita professionale e personale sono riconosciuti come essenziali per il successo dell'intera organizzazione. La Fondazione prevede per i propri dipendenti i benefici previsti tramite il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro, quali assistenza sanitaria, congedo parentale, previdenza e infortuni professionali ed extraprofessionali.

Nella selezione e nella scelta di aziende terze, finalizzata all'impiego di personale esterno, la Fondazione è particolarmente attenta che vengano tutelati tutti i diritti dei lavoratori.

1.8.b

La governance

Come indicato nello Statuto della Fondazione, i principali organismi di governance sono il Consiglio di Amministrazione, il Consiglio di Sorveglianza (fino a novembre 2024) e il Collegio dei Revisori (fino a novembre 2024).

Il Consiglio di Amministrazione, costituito da sette membri, è composto da:

Presidente Onorario

Lucio Rovati

Presidente

Giovanna Elisabetta Forlanelli

Vicepresidente

Lucrezia Rovati

Consigliere

Anna Marie Lucie Boulanger

Consigliere

Sofia Elena Rovati

Consigliere

Andrea Silvestri

Consigliere

Monica De Paoli

Il Consiglio di Sorveglianza è composto da:

Lucio Rovati

Giovanna Elisabetta Forlanelli

Lucrezia Rovati

Luca Rovati

Il Collegio dei Revisori è composto da:

Presidente del Collegio dei Revisori

Marco Bracchetti

Revisore effettivo

Roberto Luigi Maria Bracchetti

Revisore effettivo

Carmelo Cantiere

Revisore supplente

Daniela D'Ignazio

Revisore supplente

Ernesto Padovani Brambati

Il Comitato scientifico è l'organo di indirizzo delle attività della Fondazione ed è composto da:

Presidente

Giovanna Elisabetta Forlanelli

Mario Abis, sociologo

Martina Corgnati, storica dell'arte

Giuseppe Sassatelli, archeologo ed etruscologo

Salvatore Settis, archeologo e storico dell'arte

Annalisa Zanni, storica dell'arte

1.8.c

Riconoscimento come Ente del Terzo Settore

A novembre 2024, la Fondazione ha completato l'iter di transizione per l'iscrizione al Registro Unico Nazionale degli Enti del Terzo Settore (RUNTS), ottenendo ufficialmente lo status di Ente del Terzo Settore. Tale riconoscimento è stato preceduto da un attento processo di revisione dello Statuto, che è stato allineato alle disposizioni del Codice del Terzo Settore.

In ottemperanza alle normative vigenti, **la governance della Fondazione è stata aggiornata**. Il Consiglio di amministrazione rimane invariato nella sua composizione, mentre il precedente Consiglio di Sorveglianza è stato sostituito da un nuovo organo di controllo, in linea con i requisiti previsti per gli ETS. Tale modifica garantisce un'adeguata supervisione delle attività, assicurando trasparenza e conformità alle disposizioni di legge.

L'iscrizione al RUNTS comporta l'assunzione di specifici adempimenti, per cui la Fondazione si impegna a garantire la massima trasparenza e correttezza nella gestione di tali processi, nel rispetto delle normative vigenti.

L'organo di controllo è composto da Marco Bracchetti e la revisione del bilancio è affidata alla società EY.





LA PRODUZIONE



2.1 Il Museo d'arte

Il Museo d'arte, aperto il 7 settembre 2022, è diventato un punto di riferimento culturale e artistico per il pubblico, mantenendo un impegno costante verso l'accessibilità e l'inclusione. Gli orari di apertura, dal mercoledì alla domenica dalle 10.00 alle 20.00, con ultimo ingresso alle 19.00, hanno permesso ai visitatori di godere delle collezioni e delle mostre temporanee con flessibilità e hanno favorito la partecipazione di un pubblico ampio e diversificato.

La Fondazione ha offerto una politica di prezzi inclusiva, con biglietti interi a 16 euro e ridotti a 12 e 8 euro. La prima fascia di riduzione include senior, studenti fino a 26 anni, soci ICOM, possessori della Milano Museo Card e Yes Milano City Pass, iscritti al FAI, agli Amici della Pinacoteca di Siena, possessori di ETRU Card, card di Palazzo Maffei, Membership Pirelli HangarBicocca e Mart, di biglietto d'ingresso alla Pinacoteca di Brera e di Palazzo Te a Mantova. In occasione di progetti espositivi sono state avviate collaborazioni che hanno previsto accordi di reciprocità per la riduzione dei biglietti di ingresso: per esempio, con la Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze e il Museo Poldi Pezzoli. Inoltre, è garantito l'accesso gratuito ai bambini fino a 10 anni e ai visitatori con disabilità. La gratuità è stata riservata inoltre ai possessori delle membership card di Collezione Peggy Guggenheim e di Palazzo Strozzi, ai membri dell'Associazione Amici di Federico Zeri.

La Fondazione aderisce all'iniziativa Domenica al Museo, promossa dal Ministero della Cultura, e apre il Museo d'arte al pubblico gratuitamente ogni prima domenica del mese.

Nel settembre 2024 il Museo d'arte è entrato a far parte del circuito Abbonamenti Musei della Lombardia, del Piemonte e della Valle d'Aosta.

2.1.a

La collezione permanente

Il Museo d'arte, nei suoi spazi espositivi, che si estendono per un totale di **868 metri quadrati**, espone circa **250 opere**.

Il Museo d'arte dispone di una vasta collezione, dai reperti antichi – soprattutto etruschi e italici – sino alle più recenti espressioni dell'arte contemporanea, tra cui opere site-specific commissionate ad artisti italiani e internazionali per le sale museali.

Il primo nucleo della collezione di antichità si è costituito con l'acquisizione della **collezione CA**, che comprende più di 700 esemplari di vasellame in ceramica d'impasto e di bucchero di produzione etrusca e italica. La collezione CA, precedentemente conservata in Svizzera, è rientrata in Italia in virtù di un accordo con il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – oggi Ministero della Cultura – e grazie alla collaborazione con le soprintendenze e i Carabinieri per la Tutela del Patrimonio Culturale, che ha permesso di valorizzarla rendendola fruibile al pubblico. A questa collezione si aggiunge la raccolta **Cambi**, che riunisce parte di numerose collezioni etrusche note dal XVIII e XIX secolo: uno spaccato importante della storia del collezionismo archeologico dell'Etruria centrale interna e costiera del XIX secolo. Infine, si annoverano tra i reperti nella disponibilità della Fondazione la collezione **Cremolini**, che consta di più di 700 reperti di varia natura, la collezione **Mazzanti** e infine **singoli reperti**, che conferiscono un carattere eterogeneo alla raccolta.

I reperti della collezione etrusca della Fondazione ospitati al **Piano Ipogeo** illustrano alcuni aspetti salienti della civiltà etrusca: la religione (Parlare

agli dèi), i guerrieri e l'aristocrazia (Guerrieri), il banchetto (Vivere in città), il rapporto con la natura (Uomo e natura), la scrittura (Scrivere il proprio nome) e la produzione di oggetti preziosi (Cercare il bello). Il percorso espositivo affianca ai reperti antichi opere d'arte contemporanea di artisti nazionali e internazionali: Lucio Fontana, Pablo Picasso, William Kentridge, Alberto Giacometti e Gino De Dominicis. Nella Sala ellittica un olpe e un cratere monumentali in bucchero sono accostati al vaso *Deux femmes allongées* di Picasso.

Il dialogo tra la collezione di arte antica e quella di arte contemporanea prosegue anche al Piano Nobile, dove i reperti sono accostati a opere di artisti come Lucio Fontana, Ai Weiwei e Andy Warhol. Nella sala azzurra, infatti, l'opera *The Etruscan Scene: Female Ritual Dance* di Warhol, assieme ai suoi disegni preparatori, testimonia la capacità dell'artista di interpretare e rielaborare l'antico, ispirandosi alla Tomba delle Leonesse di Tarquinia. Nelle sale di questo piano sono presenti, infine, gli interventi site-specific di Giulio Paolini, Francesco Simeti, Marianna Kennedy e Luigi Ontani.

La collezione permanente è arricchita da prestiti a lungo termine e comodati da istituzioni esterne, come i reperti in bronzo del Ripostiglio di San Francesco dalla collezione del Museo Civico Archeologico di Bologna o la *Lanterne à quatre lumières* di Diego Giacometti.

Le opere conservate nel Museo d'arte beneficiano di manutenzione preventiva grazie al monitoraggio costante di temperatura e umidità. Inoltre, la loro condizione, soprattutto laddove non è prevista la copertura in teca, è regolarmente monitorata. Durante gli inventari periodici, spesso svolti in



occasione di mostre, alcune opere possono essere spostate o prestate ad altri musei. Prima di un'esposizione, le opere selezionate possono essere restaurate per ridurre il degrado e migliorarne l'aspetto. Questi eventi sono anche l'occasione per realizzare fotografie, utili per i cataloghi e per arricchire la documentazione esistente.

L'acquisizione di un'opera e il suo ingresso all'interno delle collezioni comporta una serie di procedure per assicurarne la conservazione. Prima dell'arrivo al Museo, viene attribuito un codice identificativo unico che facilita il tracciamento dell'opera e dei relativi documenti e processi.

Le opere vengono consegnate al Museo d'arte da un trasportatore specializzato e portate al deposito situato al secondo piano interrato del palazzo. Qui vengono estratte dall'imballaggio e sottoposte a un controllo conservativo da parte di un restauratore che si assicura che non abbiano subito danni durante il trasporto. A seconda della loro condizione, possono essere riposte nell'imballaggio originale o sistemate in un contenitore adeguato, come scaffali, vetrine o cassettiere.

2.1.b

Le mostre temporanee

La Fondazione pone al centro della propria strategia culturale il dialogo costante tra antico e contemporaneo e l'ibridazione tra la collezione permanente e le esposizioni temporanee. Le mostre, concepite come veri e propri laboratori di ricerca, esplorano tematiche contemporanee con prospettive inedite.

Nel 2023 e nel 2024, questa strategia si è tradotta in 17 progetti espositivi.

2022



Sabrina Mezzaqui. La vulnerabilità delle cose preziose

7 settembre – 27 novembre 2022

Fondazione Luigi Rovati: il cantiere e il processo (Padiglione)

7 settembre – 31 ottobre 2022

La figura di Luigi Rovati. Genesi della scultura di Giuseppe Ducrot (Padiglione)

9 novembre 2022 – 26 marzo 2023

Il lampadario di Cortona

14 dicembre 2022 – 5 marzo 2023

Accademia Etrusca di Cortona

La stele di Kaminia, gli Etruschi e l'isola di Lemno

21 dicembre 2022 – 24 settembre 2023

Scuola Archeologica Italiana di Atene (SAIA),

Museo Archeologico Nazionale di Atene

2023



La stele di Vicchio

18 gennaio – 16 luglio 2023

Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'area metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, Mugello Valley Archaeological Project

Spina etrusca e la città di Milano

1° febbraio – 5 marzo 2023

Comune di Milano, Civico Museo

Archeologico di Milano

Diego, l'altro Giacometti

15 marzo – 2 luglio 2023

Marianna Kennedy.

Hortus Alchemicus (Padiglione)

12 aprile – 21 maggio 2023

Isola Bisentina.

Lago di Bolsena (Padiglione)

27 maggio – 3 settembre 2023

Isola Bisentina

Sabrina Mezzaqui.

L'incorruttibile ricamo (Padiglione)

27 – 30 settembre 2023

Tesori etruschi. La collezione Castellani tra storia e moda

25 ottobre 2023 – 3 marzo 2024

Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia,

Medaglia del Presidente della Repubblica

19

MOSTRE DALL'APERTURA DEL MUSEO D'ARTE



17

MOSTRE 2023-2024



3

MOSTRE NEL GIARDINO



1

MOSTRA NELLO SHOP

2024

I Castellani: storia di una famiglia

(Padiglione)

18 ottobre 2023 – 3 marzo 2024

Gioielli Castellani della collezione Rothschild

13 dicembre 2023 – 3 marzo 2024

Musée des Arts Décoratifs di Parigi



Dodici sedie in giardino

Design Week 2023

Giulio Iacchetti

Bosco Verticale? No, Albero Orizzontale

dicembre 2023 – gennaio 2024

Giancarlo Neri



Vulci. Produrre per gli uomini. Produrre per gli dèi

20 marzo – 4 agosto 2024

Museo delle Antichità etrusche e italiche (Sapienza)

Vulci 3000. Ricostruire oggi una metropoli etrusca (Padiglione)

20 marzo – 4 agosto 2024

Duke University

Giano-Culsans: il doppio e l'ispirazione etrusca di Gino Severini

14 maggio – 15 settembre 2024

Accademia Etrusca di Cortona

Fotografia imperfetta dentro il fragile vivere. Opere di Maurizio Galimberti (Padiglione)

14 settembre 2024 – 2 febbraio 2025

Cooperativa La Meridiana (Monza)

Il volto e l'allegoria. Sculture di Lorenzo Bartolini

25 settembre 2024 – 16 febbraio 2025

Patrocinio Regione Lombardia



Allegra Processione

dicembre 2024 – gennaio 2025

Giancarlo Neri



Christmas Books (Racconti di Natale)

Natale 2024

Il lampadario di Cortona

14 dicembre 2022 – 5 marzo 2023



Il lampadario di Cortona, una monumentale lucerna in bronzo decorata, è uno dei capolavori più famosi dell'arte etrusca. Acquistato nel 1842 dall'Accademia Etrusca di Cortona e custodito nel MAEC – Museo dell'Accademia Etrusca e della città di Cortona – è uscito per la seconda volta, in quasi due secoli, dalla sua sede grazie ad un rapporto di collaborazione nato e consolidato da comuni interessi culturali. La mostra è stata la spunto per approfondire il tema della

luce nell'antica Etruria attraverso le visite guidate e la pubblicazione che ha accompagnato l'esposizione.

La stele di Kaminia, gli Etruschi e l'isola di Lemno

21 dicembre 2022 – 24 settembre 2023



Un importante prestito dal Museo Archeologico Nazionale di Atene ha arricchito la sezione dedicata alla scrittura al Piano Ipogeo del Museo d'arte: la stele di Kaminia, una delle iscrizioni più enigmatiche e dibattute di tutta l'antichità classica. Rinvenuta tra il 1883 e il 1885 vicino al borgo di Kaminia, sull'isola di Lemno, nel mar Egeo settentrionale, la stele datata al VI secolo a.C. ha suscitato particolare interesse per le due iscrizioni incise. L'alfabeto della stele è greco,

del tipo detto "rosso" (o greco-occidentale), ma alcuni tratti peculiari lo avvicinano all'alfabeto etrusco. L'iniziativa espositiva si è avvalsa della curatela della Scuola Archeologica Italiana di Atene (SAIA), in particolare di: Emanuele Papi (direttore SAIA – Università di Siena), Riccardo Di Cesare (Università di Foggia – SAIA), Carlo De Domenico (Università Statale di Milano – SAIA), Germano Sarcone (Scuola Normale Superiore, Pisa – SAIA).

La stele di Vicchio

18 gennaio 2023 – 16 luglio 2023



Scoperta recentemente (2015) la Stele di Vicchio è un importante documento epigrafico etrusco che la Fondazione ha esposto per la prima volta al pubblico.

Questa stele di arenaria, alta 126 centimetri, è uno dei tre testi etruschi più lunghi in assoluto, ed è stata ritrovata nei pressi del santuario di Poggio Colla a Vicchio (FI), da cui prende il nome. La rilevanza del reperto ha dato vita al progetto “The Virtual Stele”, una collaborazione internazionale

per la digitalizzazione tridimensionale della stele, con l’obiettivo di facilitarne lo studio e la comprensione. L’esposizione, organizzata con il sostegno di istituzioni archeologiche e università, è stata curata da Gregory Warden (Meadows School of the Arts) e Giulio Paolucci.

La Stele è ora esposta definitivamente nel Museo Archeologico Comprensoriale di Dicomano (FI), grazie anche alla donazione dell’installazione di supporto realizzata dalla Fondazione.

Spina etrusca e la città di Milano

1° febbraio – 5 marzo 2023



La Fondazione, in sinergia con il Comune e il Civico Museo Archeologico di Milano, ha celebrato il centenario degli scavi della città etrusca di Spina. L'esposizione ha messo in luce una selezione di vasi attici a figure rosse del V secolo a.C., simboli della prosperità di Spina e della sua importanza nei commerci con la Grecia. La mostra, che ha fatto parte di un più ampio progetto, non ha presentato solo preziosi reperti etruschi ma ha anche sottolineato l'interesse storico di Milano per la cultura etrusca,

un legame che risale al Risorgimento e che si è mantenuto vivo nel tempo.

Diego, l'altro Giacometti

15 marzo – 2 luglio 2023

“Diego, l'altro Giacometti”, curata da Casimiro Di Crescenzo e realizzata in collaborazione con PLVR Zurigo, è la prima mostra monografica dedicata in Italia al lavoro di Diego Giacometti. Le oltre sessanta opere esposte – sculture, arredi e maquette – rappresentano l'unicità dello stile di Diego, fratello del più famoso Alberto. Provenienti da importanti collezioni private, tra cui quelle degli eredi e dalla Fondation Giacometti, riflettono la sua capacità di fondere estetica e funzionalità. Tra i pezzi esposti: la *Testa di leone* del 1934, la *Table basse “Carcasse” modèle à la chauve-souris* del 1975 e la *Console “La promenade des amis”* del 1976.



Tesori etruschi. La collezione Castellani tra storia e moda

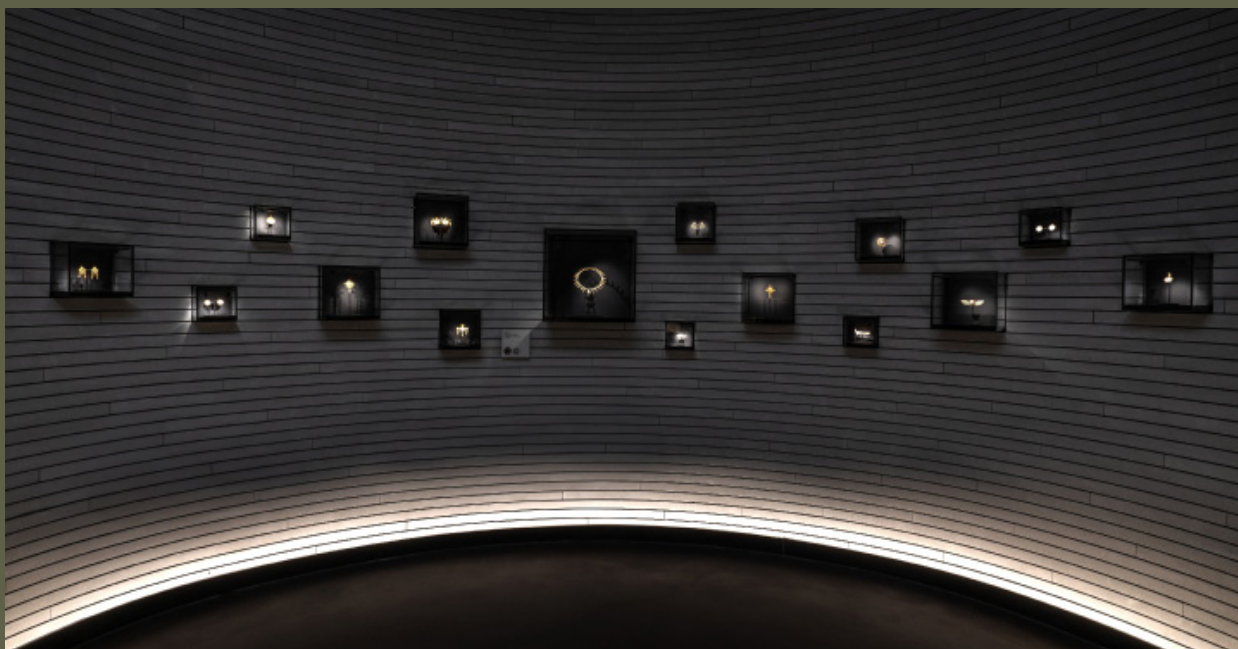
25 ottobre 2023 – 3 marzo 2024



“Tesori etruschi. La collezione Castellani tra storia e moda”, in collaborazione con il Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia, ha portato per la prima volta a Milano eccezionali reperti etruschi e gioielli della prestigiosa collezione Castellani, una delle più importanti raccolte antiquarie di Roma. La mostra ha messo in evidenza l’eredità dei Castellani, una famiglia di orafi e collezionisti che ha contribuito alla riscoperta e alla moda della gioielleria antica: gli oltre ottanta oggetti e reperti esposti si affiancano alla collezione permanente e alle opere di Chiara Camoni (Piacenza, 1974). La mostra ha ottenuto il riconoscimento della Medaglia di Rappresentanza del Presidente della Repubblica Italiana.

Gioielli Castellani della collezione Rothschild

13 dicembre 2023 – 3 marzo 2024



Grazie alla collaborazione con il Musée des Arts décoratifs di Parigi, per la prima volta sono stati esposti in Italia i gioielli Castellani della Baronesa Charlotte de Rothschild, appassionata collezionista e figura di rilievo nella cultura europea. Nel 1899 dona al museo parigino 273 oggetti, tra cui i gioielli esposti in mostra con simboli cristiani realizzati con tecniche artistiche medievali.

Vulci. Produrre per gli uomini. Produrre per gli dèi

20 marzo – 4 agosto 2024



“Vulci. Produrre per gli uomini. Produrre per gli dèi” ha dato avvio al ciclo dedicato alle Metropoli etrusche. Vulci è stata tra le più dinamiche città dell’Etruria meridionale costiera e si è distinta per la produzione di raffinati bronzi e ceramiche e per le imponenti sculture in pietra e terracotta. Accanto ai reperti vulcenti, sono state esposte le opere di Giuseppe Penone (Garessio, 1947), che interpreta l’arte come un dialogo senza tempo tra antico e contemporaneo. Una grande mostra che, accanto a una selezione di reperti inediti appartenenti alla collezione della Fondazione, ha visto la presenza di capolavori provenienti dalle collezioni di importanti istituzioni pubbliche ed enti privati. Nel Padiglione d’arte nel giardino è stato presen-

tato il progetto “Vulci 3000. Ricostruire oggi una metropoli etrusca”, Condotta dalla Duke University di Durham (NC, USA) e sostenuto dalla Fondazione Luigi Rovati.

Giano-Culsans: il doppio e l'ispirazione etrusca di Gino Severini.
Dalle collezioni dell'Accademia Etrusca di Cortona
14 maggio – 15 settembre 2024



La mostra, prosegue la linea di collaborazione con l'Accademia Etrusca di Cortona. Allestita al Piano Nobile del Museo d'arte, l'esposizione ha preso spunto dall'interesse di Gino Severini (1883-1966) per il mondo etrusco, e più in generale per l'archeologia, e dal legame con Cortona, sua città natale. Protagonisti due bronzetti etruschi del III secolo a.C., Culsans, la divinità etrusca corrispondente al romano Giano, nume tutelare delle porte e dei passaggi; e Selvans, dio della foresta e delle attività agresti. È proprio al Culsans etrusco che Severini si ispira per creare le due sculture esposte: la prima è *Giano bifronte*, un bronzo realizzato agli inizi degli anni sessanta, mentre la seconda, di maggiori dimensioni, è una fusione postuma realizzata per

volontà della figlia Romana Severini e poi donata all'Accademia Etrusca di Cortona.

Il volto e l'allegoria. Sculture di Lorenzo Bartolini

25 settembre 2024 – 16 febbraio 2025

La Fondazione Luigi Rovati ha inaugurato la stagione autunnale con la mostra “Il volto e l'allegoria. Sculture di Lorenzo Bartolini”, curata da Carlo Sisi. Nelle opere in mostra, Bartolini (1777-1850) esprime compiutamente l'esperienza romantica del Purismo italiano (prima metà dell'Ottocento), di cui è tra i maggiori protagonisti, con il ritorno formale e spirituale all'idealismo artistico quattrocentesco. Al centro due tematiche: l'allegoria e il ritratto. La mostra si apre al Piano Nobile con la scultura in marmo della *Carità educatrice*, nella versione domestica realizzata nel 1846. Nella prima sala è ricostruita la complessità del percorso creativo dell'artista che passa dalla forma del modello ai prototipi, fino ad arrivare all'opera. La seconda ospita la rappresentazione della tematica del volto, con i ritratti in marmo e gesso di famose nobildonne fiorentine. La sala evoca la grande capacità e sensibilità di Bartolini nel collegare la bellezza naturale alla bellezza esistenziale dei volti ritratti, frutto della ricer-

ca anche di una fisionomia psicologica di ciò che scolpisce. Il progetto espositivo ha ricevuto il patrocinio della Regione Lombardia.





Nel Padiglione d'arte:

La figura di Luigi Rovati. Genesi della scultura di Giuseppe Ducrot

9 novembre 2022 – 26 marzo 2023

La mostra ha visto l'esposizione dei bozzetti e di un video dedicato alla scultura in marmo di Carrara di Luigi Rovati, realizzata da Giuseppe Ducrot (Roma, 1966).

Marianna Kennedy. Hortus Alchemicus
12 aprile – 21 maggio 2023

In collaborazione con PLVR Zurigo la Fondazione ha ospitato la mostra "Hortus Alchemicus" dell'artista londinese Marianna Kennedy presente nel museo con un'opera permanente. L'esposizione ha presentato sei specchi in bronzo con decorazioni floreali accompagnati da un video, diretto da Annie Schlechter con la voce narrante di Tilda Swinton.



Isola Bisentina. Lago di Bolsena

27 maggio – 3 settembre 2023

La mostra “Isola Bisentina. Lago di Bolsena” ha ricostruito la ricca storia e il patrimonio culturale dell’Isola Bisentina, un’area naturalistica situata nel lago vulcanico più grande d’Europa e riaperta al pubblico dopo più di quindici anni.



Sabrina Mezzaqui.

L’incorruttibile ricamo

27 – 30 settembre 2023

Nella performance “L’incorruttibile ricamo”, Sabrina Mezzaqui ha invitato i visitatori a partecipare a un atto di bibliomanzia, antica pratica divinatoria, con l’estrazione casuale di una frase tratta da uno dei tre libri selezionati dall’artista.



I Castellani: storia di una famiglia

18 ottobre – 3 marzo 2024

Anticipazione della grande mostra “Tesori etruschi. La collezione Castellani tra storia e moda”, la timeline ospitata nel Padiglione ha raccontato la storia della famiglia Castellani dal 1794, quando nasce il capostipite Fortunato Pio, fino ai primi decenni del Novecento, con la chiusura della bottega orafa e la donazione delle collezioni di famiglia ai Musei Capitolini e al Museo Nazionale etrusco di Villa Giulia.

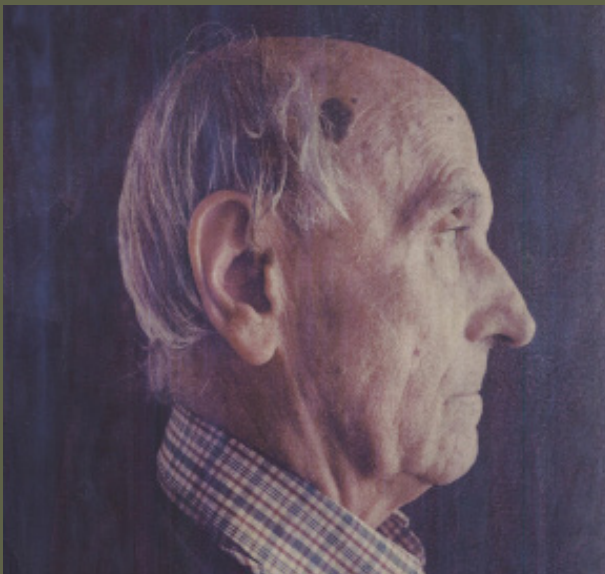


Vulci 3000.

Ricostruire oggi una metropoli etrusca

20 marzo – 4 agosto 2024

La presentazione di un modello in stampa 3D (in prestito dal Museo delle Antichità etrusche e italiche, Polo Museale Sapienza, Sapienza Università di Roma) dell'antica città di Vulci ha consentito di far apprezzare, grazie anche ad alcune proiezioni, la scansione temporale delle ricerche nell'area: dalla cartografia ottocentesca alle fotografie aeree degli anni sessanta del Novecento fino alla contemporaneità.



Fotografia imperfetta dentro il fragile vivere. Opere di Maurizio Galimberti
14 settembre 2024 – 2 febbraio 2025

In occasione del mese dell'alzheimer, la Fondazione Luigi Rovati ha inaugurato la mostra e presentato il progetto "Stare bene insieme": il percorso di visita alle collezioni museali, sviluppato dalla Fondazione, rivolto alle persone con patologie neurodegenerative.

In mostra è stata esposta una serie di ritratti fotografici inediti realizzati da Maurizio Galimberti ai residenti del "Paese Ritrovato", il villaggio Alzheimer progettato e realizzato dalla Cooperativa La Meridiana di Monza.



Giardino e shop

In occasione della Design Week (18 aprile – 23 aprile 2023) è stata allestita *Dodici sedie in giardino* di Giulio Iacchetti; alla fine dell'evento alcune delle sedute sono state donate alla Fondazione. Nel mese di dicembre è stata allestita *Bosco Verticale? No, Albero Orizzontale* di Giancarlo Neri (6 dicembre 2023 – 14 gennaio 2024), un'installazione realizzata in occasione delle festività natalizie. Dal 6 dicembre 2024 al 12 gennaio 2025 la Fondazione Luigi Rovati ha ospitato Giancarlo Neri, con l'installazione *Allegra Processione*: un percorso luminoso composto da sedie per bambini, dorate e illuminate, che collegate l'una all'altra si snodavano attraverso il giardino, per poi arrampicarsi sul muro perimetrale fino ad affacciarsi al balcone del palazzo su corso Venezia.

Pubblicati ogni dicembre tra il 1843 e il 1848, i *Christmas Books* (Racconti di Natale) di Charles Dickens sono celebri non solo per il loro contenuto, ma anche per la loro raffinata presentazione editoriale. Dal 6 dicembre 2024 al 12 gennaio 2025, lo shop del Museo d'arte ha ospitato le prime edizioni di questi racconti, arricchite da splendide illustrazioni di John Leech, Richard Doyle, Daniel Maclise, Clarkson Stanfield, Frank Stone e John Tenniel.



2.2 Gli incontri e le conferenze

La Fondazione ha promosso fra il 2023 e il 2024 incontri, conferenze e dibattiti aperti al pubblico su temi legati alle proprie mostre e ricerche ma anche eventi di più largo spettro culturale e scientifico.

Complessivamente, sono state realizzate più di 70 iniziative con la partecipazione di oltre 3.500 persone.



Più di

3000

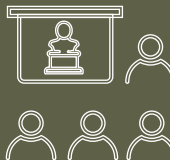
PARTECIPANTI ALLE
CONFERENZE GRATUITE



Più di

60

CONFERENZE DALL'APERTURA
DEL MUSEO



Più di

10

PRESENTAZIONI DI LIBRI



3

GIORNATE DI STUDI



Più di

120

RELATORI



1



CONVEGNO INTERNAZIONALE

7



CICLI DI INCONTRI

- Incontri in cantiere
- Incontri in apertura
- Lingue e scritture dell'Italia preromana
- Conversazioni d'arte
- Spazi rinati. Collezionare l'Antico / Installare il Contemporaneo
- Mediterraneo. Interfacce di Culture

Public program delle mostre:

- Diego, l'altro Giacometti
- Tesori etruschi
- Vulci
- Il volto e l'allegoria

Principali collaborazioni istituzionali:

- Istituto Nazionale di Studi Etruschi ed Italici
- Johan & Levi Editore
- Fondazione Federico Zeri
- Accademia Petrarca di Arezzo
- Accademia Etrusca di Cortona
- Italiadecide

Tematiche

- Arte e archeologia
- Letteratura e editoria
- Salute e società

1



PERFORMANCE ARTISTICA

1



INCONTRO AL CONSOLATO ITALIANO DI PARIGI

2.3 Le attività didattiche

Per la Fondazione Luigi Rovati è centrale il principio di inclusività, con particolare riguardo ai più giovani. I progetti educativi, concepiti per studenti di ogni ordine e grado, sono il risultato tangibile di questo impegno: essi aprono le porte del Museo ai mondi giovanili e invitano al dialogo e alla partecipazione, creando un legame tra l'arte e la vita quotidiana. L'inclusività, quindi, si manifesta non solo come un valore intrinseco del Museo, ma anche come uno strumento didattico capace di stimolare la curiosità e la creatività, offrendo a tutti gli studenti l'opportunità di esplorare e reinterpretare il patrimonio culturale in maniera personale e aperta. Attraverso questi progetti, la Fondazione conferma il suo ruolo di ente attivo nel tessuto sociale e culturale.



VISITA GUIDATA



60-90 min.

VISITA GUIDATA CON LABORATORIO



120 min.

VISITA COLLEGATA A MOSTRE TEMPORANEE



60-90 min.



Scuole dell'infanzia e nido
(prime richieste nel 2024)



Scuole primarie



- Al Museo
- Il mondo sottosopra:
viaggio nella civiltà etrusca

- Al Museo
- Il mondo sottosopra:
viaggio nella civiltà etrusca
- A tu per tu con gli Etruschi



- Oggetti che parlano
- Abili artigiani e preziosi gioielli

- Oggetti che parlano
- Abili artigiani e preziosi gioielli
- Bestiari antichi e contemporanei
- Corpi d'artista
- Collezione di classe



- Mostra "Vulci. Produrre per gli uomini.
Produrre per gli dèi":
Teatro dei burattini
La Ninna Nanna di Acheloo

- Mostra "Il volto e l'allegoria.
Sculpture di Lorenzo Bartolini":
Matti ritratti parlanti
- Mostra "Vulci. Produrre per gli uomini.
Produrre per gli dèi":
Teatro dei burattini
*Vulci, Vulci. Che l'enigma
non vi intralci!*
- Collaborazione con Scuola
Montessori Bilingue (MI)



SERVIZI MUSEALI

- **Mediatori culturali**
Disponibili durante l'apertura
Conducono visite guidate fisse ogni sabato
- **Audioguide gratuite**



Scuole secondarie di primo grado

- Al Museo
- Il mondo sottosopra:
viaggio nella civiltà etrusca
- Sguardi tra antico
e contemporaneo

- Oggetti che parlano
- Abili artigiani e preziosi gioielli
- Corpi d'artista
- Collezione di classe

- Mostra "Il volto e l'allegoria.
Sculpture di Lorenzo Bartolini":
Nell'atelier di Bartolini



Scuole secondarie di secondo grado (licei classici, artistici, scientifici, tecnici e professionali)

- Al Museo
- Il mondo sottosopra:
viaggio nella civiltà etrusca
- Sguardi tra antico e contemporaneo

- Oggetti che parlano
- Abili artigiani e preziosi gioielli
- Collezione di classe

- Mostra "Il volto e l'allegoria.
Sculpture di Lorenzo Bartolini":
Nell'atelier di Bartolini

2.4 Il Museo Gentile

Il Museo Gentile raccoglie i progetti di inclusione e accessibilità sviluppati e testati dalla Fondazione grazie anche all'*heritage* medico-scientifico della famiglia fondatrice: alcuni di questi sono stati realizzati in partnership con enti del terzo settore.

Nell'ambito di queste attività sono state sperimentate e impiegate nuove tecnologie che rendono la visita ancora più empatica ed efficace. È stata data grande importanza anche alla formazione del personale di accoglienza e di mediazione culturale.

Fin dalla sua apertura, la Fondazione ha aderito al progetto "Museo per tutti", un'iniziativa lanciata nel 2015 da L'abilità Associazione Onlus con l'obiettivo di promuovere l'accesso all'arte alle persone con disabilità intellettiva. Per facilitare la visita in autonomia da parte di questi soggetti fragili, la Fondazione ha realizzato guide cartacee concepite in due versioni, una in linguaggio semplificato (Easy to Read) e l'altra con i simboli della Comunicazione Aumentativa Alternativa (CAA). Le guide sono distribuite gratuitamente in biglietteria o scaricabili dal sito web della Fondazione e vengono aggiornate in relazione alle mostre temporanee e ai riallestimenti delle collezioni permanenti. In collaborazione con L'abilità Associazione Onlus sono organizzate periodicamente visite guidate speciali. Nel 2024 nasce il progetto "Stare bene insieme", sviluppato in collaborazione con la Cooperativa La Meridiana Onlus. L'obiettivo della sperimentazione è la realizzazione di un percorso di visita in autonoma-

mia per le persone affette da demenza e il loro caregiver. La fase sperimentale si è protratta da gennaio ad aprile, periodo in cui sono state organizzate trentacinque visite per dodici diadi (la persona con demenza e uno o più caregiver) e sono stati raccolti i dati da questionari distribuiti alle diadi partecipanti. Questa sperimentazione ha portato alla realizzazione di due percorsi espositivi semplificati accompagnati da due libretti guida. Inoltre, sono stati prodotti circa sessanta video di approfondimento sulle singole opere e di introduzione alle mostre temporanee, diffuse su diversi canali media. Dopo la fase sperimentale, dall'autunno 2024 il progetto è aperto a tutti.

Sul tema della demenza sono stati organizzati due incontri aperti al pubblico. L'11 novembre 2024 è stato presentato il libro *Il ruolo dell'OSS nelle RSA. Responsabilità e centralità della figura degli OSS nell'assistenza agli anziani* alla presenza dell'autore Professor Marco Trabucchi. Il 20 novembre 2024 è stato organizzato un incontro in cui si è discusso del Piano Nazionale Demenze alla presenza dei rappresentanti dei maggiori enti coinvolti.

Per tutte queste attività da settembre 2024, la Fondazione è stata riconosciuta, tra le prime in Italia, come istituzione *Dementia Friendly* dalla Federazione Alzheimer Italia.

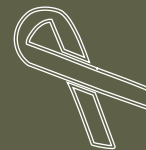
In collaborazione con l'Ente Nazionale Sordi sono stati creati i video in Lingua dei Segni italiana (LIS) che, integrati nell'app di visita del museo, offrono



DISABILITÀ COGNITIVA

Progetto “Museo per tutti”
(con L’abilità)

(con Cooperativa il Carro)



MALATTIE NEURODEGENERATIVE/DEMENZA

Progetto “Stare bene insieme”
(con Cooperativa La Meridiana)



DISABILITÀ MOTORIA



DISABILITÀ Uditiva
(persone sorde o ipoudenti)

(con Ente Nazionale Sordi)



DISABILITÀ VISIVA
(ciechi e ipovedenti)

(con Istituto dei Ciechi di Milano)

un'esperienza completa e immersiva delle mostre ai visitatori non udenti e ipoudenti. Alcuni progetti specifici sono stati sponsorizzati da aziende sensibili al tema. L'Ente Nazionale Sordi rende disponibile la traduzione simultanea in lingua dei segni negli eventi divulgativi della Fondazione.

Il percorso per non vedenti e ipovedenti è stato realizzato in collaborazione con l'Istituto dei Ciechi di Milano. Con l'ausilio di una postazione mobile, in cui sono riposte una selezione delle opere museali realizzate tramite stampa 3D, i mediatori culturali accompagnano i visitatori non vedenti o ipovedenti in un tour tattile del museo. È stata realizzata una guida di introduzione al museo in linguaggio braille.

Con l'iniziativa realizzata in collaborazione con la Cooperativa il Carro, una giovane con disabilità cognitiva, seguita dal Servizio Formazione Autonomia LavorAbile (SFA), è stata guidata da un tutor della Fondazione in un processo formativo, svoltosi da marzo a maggio 2024, che l'ha portata a realizzare in autonomia una visita guidata del museo ad altri soggetti vulnerabili. Grazie a questa esperienza è stata stimolata a ricominciare il percorso scolastico che aveva abbandonato.

2.5 Le pubblicazioni

La Fondazione, in collaborazione con Johan & Levi Editore, ha promosso una **produzione editoriale** incentrata su antichità, archeologia e collezionismo. Con l'obiettivo di supportare la ricerca e la divulgazione, specialmente in seguito all'apertura del Museo d'arte, la Fondazione pubblica gli "Atti dei convegni" e i "Cahiers", volumi che esplorano storie di collezionismo e ricerca archeologica, contribuendo attivamente allo studio del patrimonio culturale.

L'approccio *espansivo* si riflette anche nell'incremento delle **pubblicazioni**, testimonianza tangibile dell'intensa attività di ricerca e dell'innovazione che caratterizzano la Fondazione. Le pubblicazioni nel 2023 e nel 2024 sono state le seguenti:

- **Diego, l'altro Giacometti, 2023.** In questo catalogo, il curatore Casimiro Di Crescenzo traccia un profilo biografico dell'artista e fa luce su molti aspetti della vita dei fratelli Giacometti a Parigi, ricorrendo alla corrispondenza con i familiari.
- **La stele di Kaminia, gli Etruschi e l'isola di Lemno, 2023.** La stele di Kaminia, conservata al Museo Archeologico Nazionale di Atene, è una delle tre iscrizioni più illustri dell'antichità, che hanno guidato generazioni di italiani nell'Ellade alla ricerca del passato. La sua storia, e quella del popolo di cui era espressione, è narrata in questo libro attraverso i testi di importanti studiosi.
- **Spina etrusca e la città di Milano, 2023.** I cinque vasi attici esposti in mostra e pubblicati nel volume, decorati con la tecnica a figure rosse, furono rinvenuti nelle necropoli della città di Spina. Il loro arrivo a Milano, nel luglio del 1957, al Museo Civico Archeologico, avvenne nell'ambito di una collaborazione che vide coinvolti il Comune di Milano, l'Ente Pro Spina e il Ministero della Pubblica Istruzione, che allora aveva le competenze sui beni culturali.
- **Tesori etruschi. La collezione Castellani tra storia e moda, 2023.** Il catalogo è arricchito da importanti contributi che aggiungono diverse novità a quello che già si conosceva sull'importanza storica della collezione Castellani e sulle sue caratteristiche, con particolare riguardo all'intreccio tra antico e moderno.
- **Gioielli Castellani della collezione Rothschild, 2023.**
- **Chiara Camoni, 2023.**
- **Vulci. Produrre per gli uomini. Produrre per gli dèi, 2024.** Il catalogo ricalca il percorso della mostra presentando le opere esposte. Chiudono il volume testi di approfondimento sulla storia degli scavi condotti a Vulci e nel suo territorio che presentano alcuni ritrovamenti inediti e metodi di approccio all'archeologia innovativi. Il tutto arricchito dalle opere di Giuseppe Pe-

DIEGO

l'altro

GIACOMETTI

Fondazione
Luigi Rovati

A cura di
Casimiro Di Crescenzo

**La stele di Kaminia,
gli Etruschi e
l'isola di Lemno**

Emanuele Papi
Carlo De Domenico
Riccardo Di Cesare
Germano Sarcone

Fondazione
Luigi Rovati



**Spina etrusca
e la città
di Milano**



Fondazione
Luigi Rovati

TESORI ETRUSCHI

La collezione Castellani tra storia e moda



Fondazione
Luigi Rovati

ETRU
MUSEO
DI CIVILTÀ
ETRUSCA

**GIOIELLI
CASTELLANI**
DELLA COLLEZIONE
ROTHSCHILD



Fondazione
Luigi Rovati

ROTHSCHILD

CHIARA
CAMONI



Fondazione
Luigi Rovati

Giano-Culsans

IL DOPPIO E
L'ISPIRAZIONE ETRUSCA
DI GINO SEVERINI

Dalle collezioni
dell'Accademia Etrusca
di Cortona

A cura di
Sergio Angari
Paolo Bruschetti
Giulio Paolucci

Fondazione
Luigi Rovati

**Il volto e
l'allegoria**

SCULTURE DI
LORENZO BARTOLINI

A cura di Carlo Sisi

Fondazione
Luigi Rovati

Autobiografia

Gian Francesco Gamurrini

A cura di Giulio Firpo, Andrea Caucci
e Sara Faralli

Postfazione di Giulio Paolucci



JOHAN
& LEVI
MILANO

Fondazione
Luigi Rovati

MARIANNA
KENNEDY



LUIGI
ONTANI
EMANUELE
TREVI



Vulci

PRODURRE PER GLI UOMINI. PRODURRE PER GLI DÈI



Con suggestioni e opere di GIUSEPPE PENONE

Fondazione
Luigi Rovati

METROPOLI ETRUSCHE



**ETRUSCHI
DEL NOVECENTO**

Fondazione
Luigi Rovati

Mh

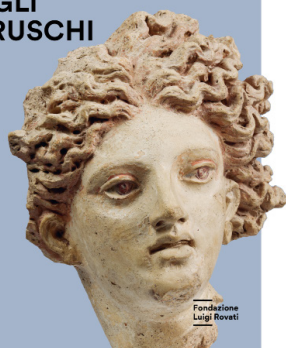
Larissa
Bonfante
**VESTIRE
ALL'ETRUSCA**



JOHAN
& LEVI
MILANO

Fondazione
Luigi Rovati

Sybill
Haynes
**STORIA
CULTURALE
DEGLI
ETRUSCHI**



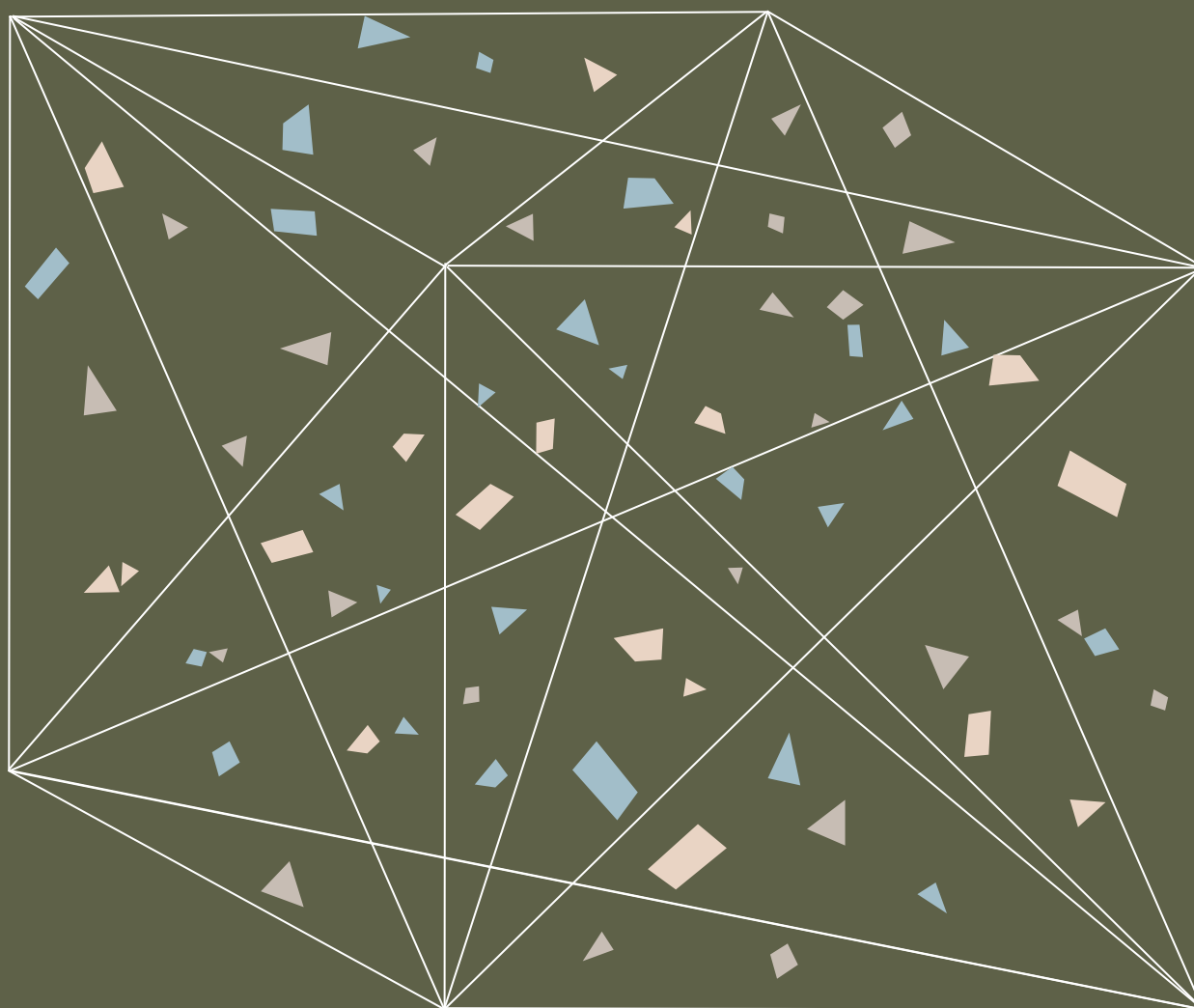
JOHAN
& LEVI
MILANO

Fondazione
Luigi Rovati

none, che esprimono la contemporaneità del gesto delle mani che diventano vaso, gesto che dagli Etruschi giunge fino a oggi.

- **Giano-Culsans. Il doppio e l'ispirazione etrusca di Gino Severini. Dalle collezioni dell'Accademia Etrusca di Cortona, 2024.** Il catalogo che accompagna la mostra, oltre a mettere in evidenza il rapporto tra Severini e l'arte etrusca, approfondisce il legame dell'artista con Pablo Picasso, attraverso la riproposizione di uno scambio epistolare risalente al 1958.
- **Il volto e l'allegoria. Sculture di Lorenzo Bartolini, 2024.** Il catalogo, curato da Carlo Sisi, presenta una selezione di opere incentrate sul ritratto e sull'allegoria: soggetti e temi perseguiti da Lorenzo Bartolini in un'epoca in cui l'estetica del Purismo con il suo "bello relativo" si imponeva sulle astratte forme neoclassiche, introducendo nell'arte gli elementi di una Natura osservata senza mediazioni.
- **Etruschi del Novecento, 2024.** Il catalogo ripropone il percorso della mostra presentando le opere per sezioni con una serie di saggi di approfondimento.
- **Marianna Kennedy. As above, so below, 2023.** La pubblicazione è dedicata all'opera site-specific realizzata da Marianna Kennedy per il Museo d'arte. Intervistata da Ben Weaver, Kennedy ripercorre la storia della commissione mentre un saggio di Dan Cruickshank si sofferma sulla storia dell'intaglio britannico nell'architettura e nelle arti decorative del XVIII secolo.
- **Ibridoli etruschi, 2023.** La pubblicazione è dedicata all'intervento site-specific realizzato per il Museo d'arte. Affidata all'estro citazionista e ludico di Luigi Ontani, la sala dalle pareti color ciclamino è decorata da un ciclo pittorico di sei "ibridoli etruschi", come l'artista stesso li definisce. Attraverso la visionaria narrazione di Emanuele Trevi – che insieme a Ontani ha intrapreso un viaggio, fisico e immaginifico, sulle tracce degli Etruschi – vengono ripercorsi il processo creativo, il rapporto con i modelli, l'*ars combinatoria* e il polimorfo legame con innumerevoli tradizioni artistiche.
- **Autobiografia di Gian Francesco Gamurrini, 2023.** L'autobiografia di Gian Francesco Gamurrini (1835-1923), scritta a 86 anni, narra la vita dell'autore interamente dedicata all'archeologia e alla protezione del patrimonio culturale aretino, minacciato da speculatori dopo la soppressione degli enti ecclesiastici e l'occupazione francese. Il testo è stato riedito in occasione delle celebrazioni per il centenario della morte dell'autore.
- **Vestire all'etrusca di Larissa Bonfante, 2023.** Testo fondamentale per lo studio dell'abbigliamento etrusco tradotto per la prima volta in italiano, mostra come la moda sia un indicatore storico delle relazioni culturali degli Etruschi con il Mediterraneo e il Vicino Oriente.
- **Storia culturale degli Etruschi di Sybille Haynes, 2023.** L'autrice analizza l'evoluzione storica della storia etrusca, esaminando aspetti come la vita quotidiana, la religione, la lingua,

l'architettura e l'arte, con un focus particolare sulla condizione delle donne, che godevano di una notevole parità sociale e libertà, almeno tra i ranghi più elevati.



2.6 La rete di relazioni e le alleanze

La Fondazione pone al centro della sua strategia l'impegno nella ricerca e la collaborazione con il mondo scientifico e accademico. Essenziale per promuovere progetti e iniziative che mettono in relazione diversi campi disciplinari, aree di sapere, è il valore dell'espansione, uno dei codici della Fondazione. La Fondazione ha stabilito **alleanze** strategiche con diverse università, tra cui, l'Università degli Studi di Milano e la Duke University di Durham nella Carolina del Nord (USA).

Con la Duke University, si è instaurata una collaborazione nell'ambito del progetto "Vulci 3000". Avviato nel 2014, "Vulci 3000" si propone di esplorare l'evoluzione urbana dell'antica città di Vulci – un sito etrusco e romano situato nel comune di Montalto di Castro (VT) – utilizzando tecniche archeologiche avanzate: il progetto combina scavi tradizionali con metodi non invasivi e tecnologie digitali per studiare la città e il suo paesaggio nel corso della storia: dalla sua fondazione nell'età del Ferro, fino al V secolo d.C. Attraverso questa collaborazione, è stato generato un modello tridimensionale dell'area di Vulci per rappresentare i principali tratti geografici e urbanistici del luogo. Il progetto ha inoltre realizzato video informativi che tracciano l'evoluzione delle indagini, partendo dall'impiego di carte storiche fino all'applicazione di avanzate metodologie di survey quali il georadar, il LIDAR e l'utilizzo di droni dotati di sensori multispettrali. Questi strumenti

contribuiscono a ricostruire l'impianto di Vulci e a evidenziare l'efficacia delle tecnologie emergenti nell'ambito dell'archeologia contemporanea.

La collaborazione con l'Università degli Studi di Milano si concretizza nel sostegno al Centro di Ricerca Coordinato (CRC) "Progetto Tarquinia". Il CRC mira a unire le ricerche condotte negli anni per ricostruire la storia e la cultura dell'antica Tarquinia etrusca: l'obiettivo è interpretare i reperti archeologici non solo come oggetti fisici ma anche come testimoni della vita culturale e storica che li ha generati, per far emergere le dinamiche sociali, economiche e politiche della città antica.

Le attività previste dall'accordo sono:

- la mostra sull'antica Tarquinia;
- la produzione di contenuti scientifici e divulgativi al fine di contribuire a restituire ai materiali da collezione la propria cornice culturale;
- l'applicazione di un protocollo di indagini chimico-fisiche non distruttive per lo studio delle produzioni ceramiche.

La Fondazione ha avviato relazioni con istituzioni nazionali e internazionali, come l'Istituto Nazionale di Studi Etruschi ed Italici, il Consiglio Nazionale delle Ricerche e l'École Normale Supérieure di Parigi. Quest'ultima collaborazione si concentra in particolare sull'area archeologica della Tomba

Lattanzi a Norchia, situata all'interno di un'ampia necropoli nella provincia di Viterbo.

La Fondazione sostiene numerosi enti e università:

- il sostegno alle attività di ricerca della rivista storica dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi ed Italici, punto di riferimento degli studi di etruscologia nazionali e internazionali;
- il finanziamento di una borsa di studio nel contesto della collaborazione con il Cultural Welfare Center per il Master Executive Cultura & Salute (CCW);
- la sponsorizzazione del Premio Ghislieri, il riconoscimento conferito dall'Associazione Alunni del Collegio Ghislieri;
- il sostegno alla Biennale Monza 2023, manifestazione che promuove e valorizza il lavoro di giovani artisti;
- il patrocinio e sostegno del convegno "Pittura Etrusca. Problemi e prospettive", evento scientifico organizzato dal Museo Archeologico Civico di Sarteano in occasione del ventennale della scoperta della Tomba della Quadriga Infernale;
- il sostegno del restauro dello stamnos (vaso) etrusco a figure rosse di Marce Atie, nel contesto della collaborazione per lo scavo archeologico sul sito del santuario etrusco di Piana del Lago (Montefiascone), nel quadro di una concessione triennale dal 2020 al 2022 della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la provincia di Viterbo e per l'Etruria Meridionale;
- il sostegno dell'esposizione "Segni nella Pietra", che ha visto l'esposizione della stele di Vicchio

al Museo Archeologico Comprensoriale di Dicomano;

- il sostegno al progetto di restauro per il recupero degli interni della basilica di San Michele Maggiore a Pavia;
- il sostegno alla realizzazione di uno strumento didattico digitale per il nuovo allestimento del Ripostiglio di San Francesco nel Museo Civico Archeologico di Bologna, in collaborazione con il Comune di Bologna;
- la collaborazione con l'Accademia Etrusca di Cortona;
- la collaborazione con l'Université de Rennes per la pubblicazione del libro di Marlène Nazarian-Trochet *Chasseurs étrusques. Images cynégétiques et idéologie du pouvoir en Etrurie, VIIIe-IVe s. av. J.-C.* La pubblicazione è stata facilitata dalla sezione francese dell'Istituto Nazionale di Studi Etruschi ed Italici;
- il finanziamento di una borsa di studio nell'ambito della collaborazione con la Kampala International University;
- la collaborazione con l'Università Cattolica di Milano per l'organizzazione dell'incontro "Parole chiave per un Nuovo Umanesimo";
- la collaborazione con l'Università Statale di Milano per l'organizzazione dell'incontro "Archeo-benessere";
- la collaborazione con il Consolato Generale d'Italia a Parigi e con la Maison de l'Italie nell'organizzazione dell'incontro "Gli Etruschi a Parigi: una nuova occasione di dialogo culturale";

- la collaborazione con The Etruscan Foundation dedicata alla diffusione di nuove scoperte e sviluppi negli studi etruschi;
- l'alleanza con Assifero e supporto all'associazione italiana delle fondazioni ed enti filantropici;
- la collaborazione con l'International Council of Museums (ICOM);
- le convenzioni con Pinacoteca di Brera, Museo Poldi Pezzoli, Comune di Milano, Palazzo Te, Mart di Rovereto, Biennale Internazionale dell'Antiquariato di Firenze, FAI – Fondo Ambiente Italiano;
- la collaborazione con Bloomberg Connects, applicazione creata nell'ambito dei progetti di Bloomberg Philanthropies.



2.7 La biblioteca

A dicembre 2020 è stata aperta a Monza la biblioteca della Fondazione, un centro per la conservazione e consultazione di libri e documenti che riguardano in particolare i temi dell'archeologia, dell'etruscologia e dell'arte.

La **biblioteca della Fondazione** incrementa la sua raccolta con acquisizioni, donazioni e scambi e ha attivato il servizio di consultazione a Monza e Milano. Sul sito è possibile consultare il catalogo ed effettuare le richieste di consultazione e prestito.

La biblioteca conserva ad oggi **16.414 volumi**, 3.978 estratti (reprint) digitalizzati, inventariati e disponibili per la consultazione online sul software Mendeley.

I volumi sono organizzati in sezioni:

- sezione “Archeologia”: 6.673 volumi (comprendente il fondo Giovannangelo Camporeale e il fondo Luigi Beschi);
- sezione “Arte”: 4.151 volumi;
- sezione “Fondo Emilio Arrigoni” (fondo chiuso): 5.590 volumi.

Per l'anno 2024 la biblioteca ha aggiornato il suo patrimonio librario per un totale di 442 volumi, di cui:

- 313 nella sezione “Archeologia”;
- 129 nella sezione “Arte”.

2.8 Premi e riconoscimenti

La Fondazione ha ricevuto numerosi riconoscimenti e premi. Per l'architettura e il percorso museale:



Compasso d'Oro ADI 2024 nella categoria "Exhibition design", con la motivazione: Allestimento museografico e museologico che, attraverso il design, si ispira alla tradizione della scultura, creando un ambiente emotivamente coinvolgente e sottolineando il rapporto tra fruitore e patrimonio culturale.

Premio nella categoria "Equipamiento Público" della Bienal de Arquitectura, Buenos Aires, Argentina (2022)

Menzione nella categoria "Riquilificazione edilizia all'intervento" di IN/ARCHITETTURA Lombardia (2023)

Shortlist nella categoria "Culture – Completed Buildings" dei WAF – World Architecture Festival Awards (2023)

Citazione ai Mies Van der Rohe Awards – EUmies Awards 2024.

Per la Fondazione Luigi Rovati Platform:



iF DESIGN AWARD 2024 Gold



reddot winner 2024

Red Dot Design Award (2024)

Premio Gianluca Spina per l'Innovazione Digitale nei Beni e Attività Culturali (2024).

La Fondazione Luigi Rovati Platform è anche entrata nell'ADI Design Index (2023) e ha ricevuto la Honorable mention DIA – Design Intelligence Awards (2023).

Per i progetti di inclusione:

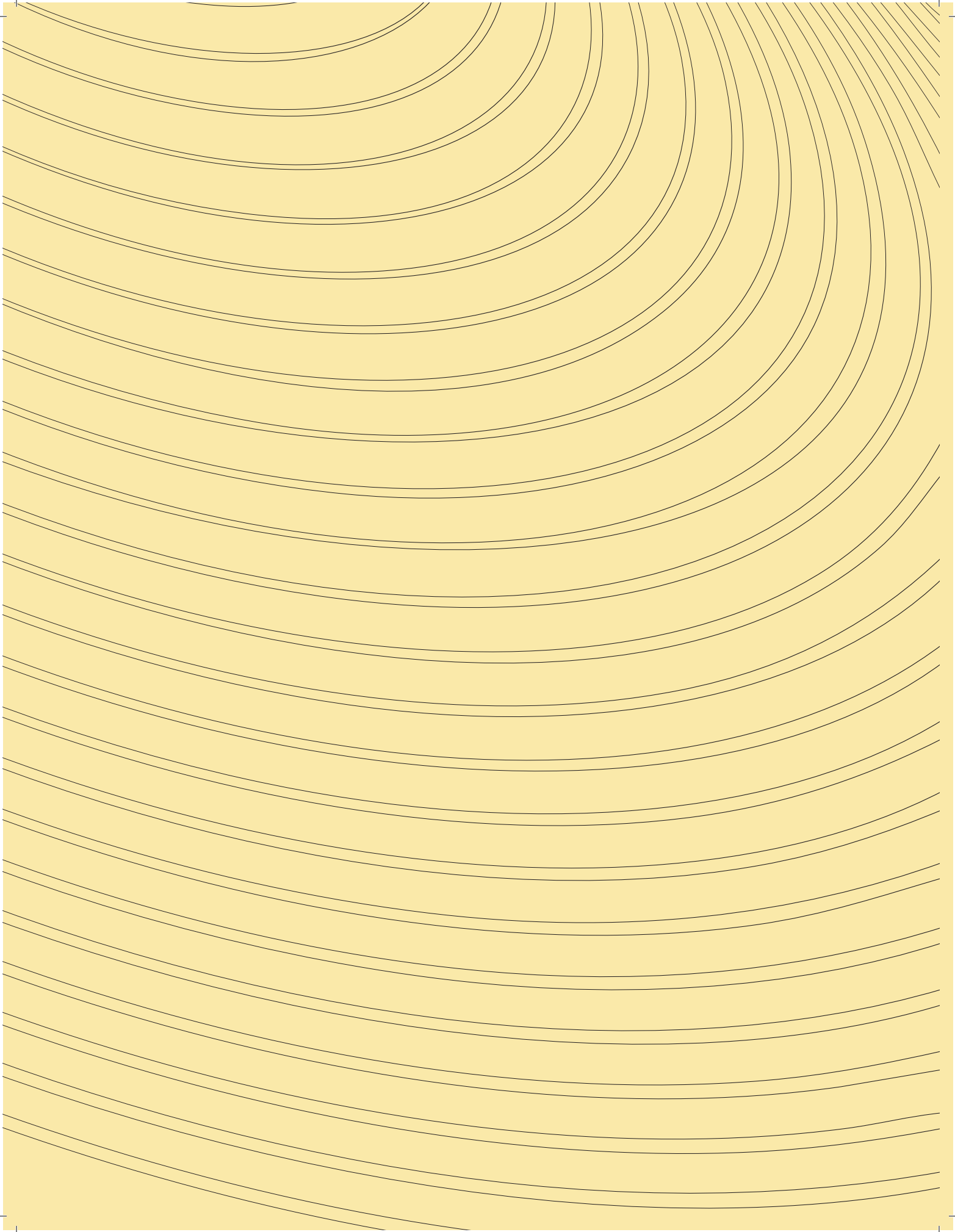


La Federazione Alzheimer Italia ha riconosciuto la Fondazione come una realtà Dementia Friendly, premiando la visione inclusiva che guida le sue attività, la quale intende l'accesso all'arte e alla cultura come un diritto fondamentale e una risorsa essenziale per il benessere di ogni cittadino.









L'IMPATTO ECONOMICO E SOCIALE

3.1 I visitatori

La Fondazione valorizza il coinvolgimento del pubblico per sviluppare relazioni e connessioni, arricchendo la comunità e generando un impatto sociale positivo. Dall'apertura, la Fondazione è stata visitata da più di **125.000** persone, di cui **105.000** al Museo d'arte. I visitatori partecipano attivamente al dialogo con il museo, con opinioni e contributi preziosi, raccolti attraverso interviste.

3.1.a

Il totem: la customer satisfaction e l'immagine delle mostre

Ascoltare e comprendere le opinioni dei visitatori è fondamentale per la Fondazione Luigi Rovati: ciò consente di valutare l'efficacia delle attività correnti e di orientare quelle future. Il processo mira a potenziare gli aspetti dei valori interattivi del museo, identificando e correggendo gli aspetti critici. L'obiettivo principale è monitorare la soddisfazione del pubblico, analizzando le motivazioni e le esperienze che influenzano maggiormente il giudizio.

Per raggiungere questi obiettivi, è stato creato un sistema di comunicazione interattiva, il **chiosco multimediale (totem)**. Questa tecnologia consente di realizzare attività interattive che possono variare nel tempo ed essere modulate in base alle esigenze periodiche della Fondazione. Con il totem sono state effettuate **interviste interattive** multimediali, della durata media di 3 minuti; l'indi-

ce di valutazione complessiva, rilevato su una scala da 1 a 10 (dove 1 indica un gradimento minimo e 10 un gradimento massimo), riflette l'alto livello di soddisfazione dei visitatori per l'esperienza museale nel suo insieme.

3.1.b

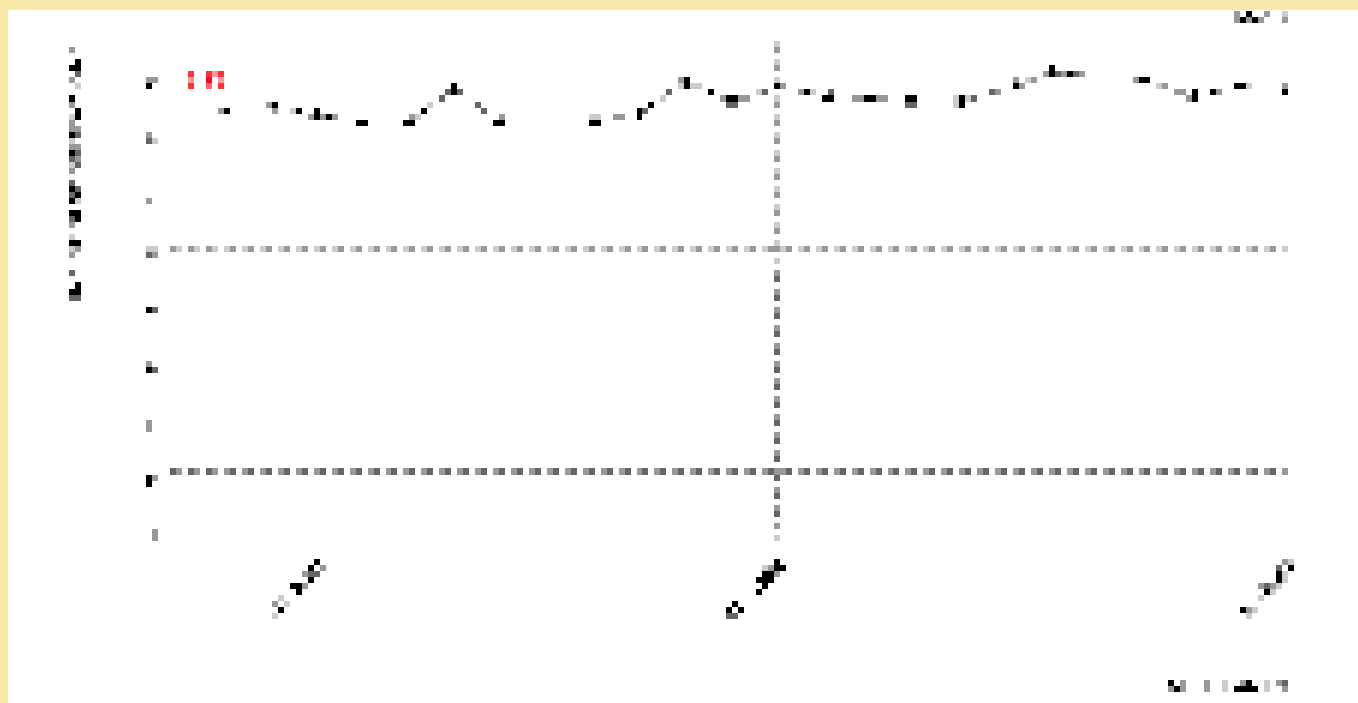
Il 2023

Durante l'anno 2023, sono state realizzate 993 interviste e il **livello di soddisfazione** è stato molto alto, con una **media annuale su scala da 1 a 10 di 8,67**: il valore più frequente (moda), corrispondente al massimo delle preferenze (36,4%), è stato 10. Inoltre, solo il 2,6% dei voti è stato esplicitamente negativo, cioè inferiore a 6.

La **motivazione principale alla visita** è rappresentata dal **Museo nel suo complesso** (38,5% dei visitatori), inteso come combinazione di spazi, equilibrio tra contesto e diverse offerte, tra contenitore e contenuto. Un fattore significativo è *la combinazione tra le esposizioni di arte etrusca e contemporanea*, che ha attratto il 22,6% dei visitatori; la collezione di arte etrusca da sola ha rappresentato un richiamo fondamentale per il 29,6% del pubblico.

La **composizione dei visitatori** del museo vede la prevalenza di residenti nel **comune di Milano**, che rappresentano il 54,4% del totale, seguiti da quelli dell'area metropolitana milanese, che costituisco-

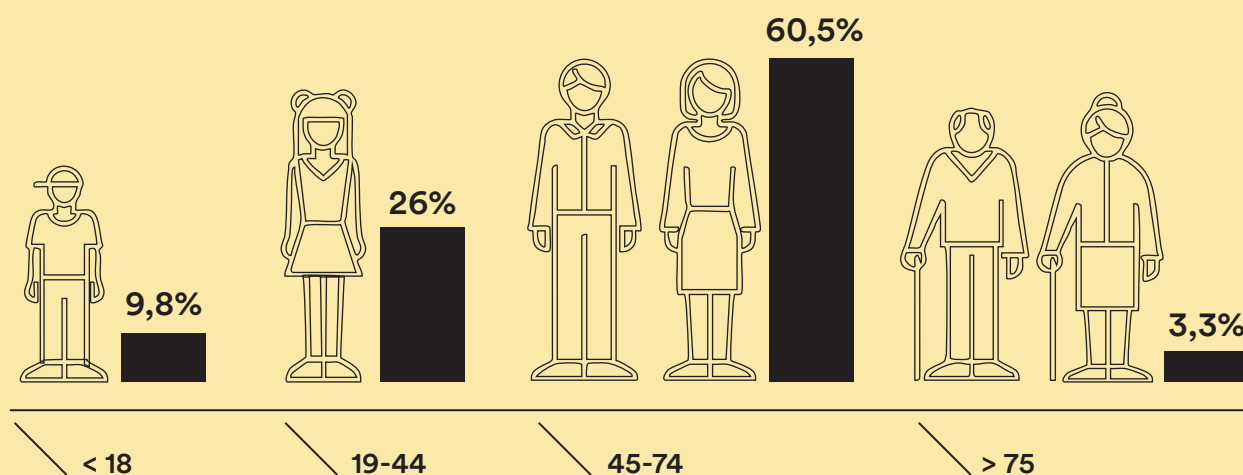
Indice di soddisfazione



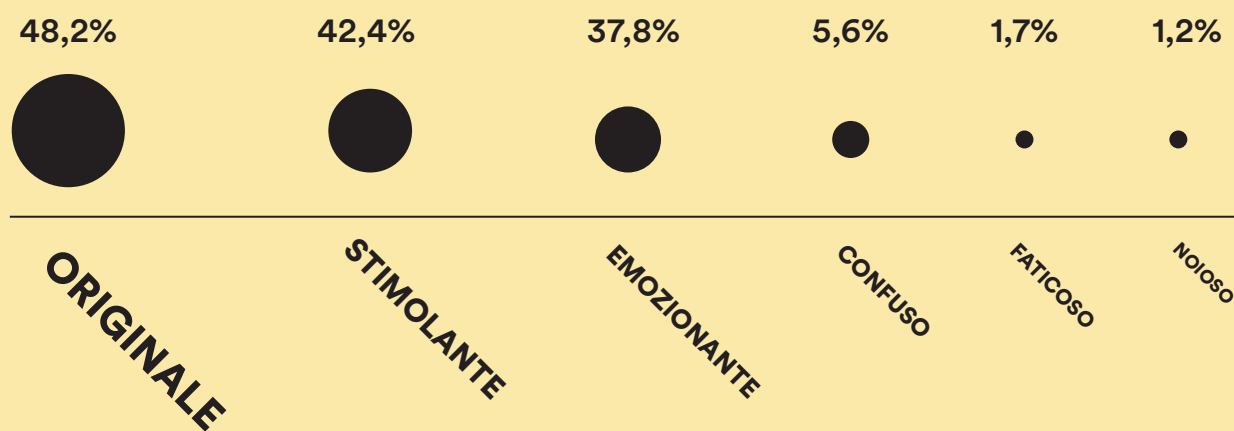
Indice di soddisfazione medio **8,78** su una scala da 1 a 10.

Visitatori

Più di **105.000**  VISITATORI DALL'APERTURA DEL MUSEO D'ARTE



Esperienza complessiva del Museo



no il 10,5%. A questi si aggiunge un'importante frazione di visitatori provenienti dalle altre province della Lombardia, pari al 13,9%. Si è inoltre registrato un incremento, nel corso dell'anno, di visitatori provenienti da altre regioni italiane (16,6%) e da Paesi stranieri (4,7%).

Per quanto riguarda la struttura demografica, i visitatori sono perlopiù donne (53,1%) di età adulta avanzata (63,8% oltre i 45 anni).

Le principali fonti di informazione che hanno influenzato la decisione di visitare il museo sono state il **passaparola** (33,4%) e la copertura mediatica della stampa generalista (18,2%).

L'esperienza complessiva al museo è stata giudicata come **molto positiva**. La maggior parte dei giudizi dei visitatori è stata estremamente favorevole, descrivendo l'esperienza come *originale, stimolante ed emozionante*. Solo l'8,4% delle valutazioni è negativo.

Anche il **personale** del museo ha ricevuto **valutazioni positive**: il 72,7% del pubblico ha giudicato il personale *gentile*, il 39,2% lo ha riconosciuto come *competente* e il 14,3% ha trovato il suo supporto *utile*.

Per quanto riguarda gli strumenti di supporto alla visita, quasi la metà dei visitatori, il 47,5%, ha scelto di utilizzare l'audioguida per esplorare il museo.⁶ Inoltre, una minoranza, il 5,6%, ha preferito utilizzare l'app sul proprio telefono. Durante il 2023, le visite guidate tramite audioguida sono state 10.983, mentre i download dell'app mobile 1200.

Il museo ha ottenuto il giudizio favorevole del pubblico e particolarmente elevato è il livello di apprezzamento per il **Piano Ipogeo**, con l'81,2% dei voti, mentre l'opera preferita è risultata il *Lampadario di Cortona* con il 22% di voti.

3.1.c

Il 2024

Nel corso del 2024 sono state realizzate **435** interviste individuali tramite un questionario strutturato, interattivo e multimediale.

Durante l'anno, il livello di soddisfazione è cresciuto rispetto all'anno precedente, raggiungendo una media annuale di **8,99** su una scala da 1 a 10. La concentrazione delle valutazioni (moda) è di circa 10, espressa dal **42%** dei partecipanti, mentre solo il **2%** dei voti ha ottenuto un punteggio inferiore a 6.

Nel 2024 le **motivazioni principali alla visita** sono rappresentate dal **Museo nel suo complesso** (43% dei visitatori) e da *Le opere di arte Etrusca. La combinazione tra le esposizioni di arte etrusca e contemporanea* ha attratto il 31% dei visitatori, mentre cresce in importanza la capacità di attrazione delle *mostre temporanee*, che rappresentano il 15%.

L'origine dei visitatori evidenzia il forte radicamento locale del museo: il **50%** dei visitatori risiede nel comune di Milano, seguiti da quelli dell'area metropolitana milanese (12%). A questi si aggiunge una quota significativa proveniente da altre province della Lombardia, pari al 15%. Inoltre, si osserva **una crescita costante dei visitatori internazionali, che ora rappresentano il 7% del totale**.

Per quanto riguarda la struttura demografica, il pubblico del museo si conferma prevalentemente femminile (**52%**). L'età media è in diminuzione rispetto all'anno precedente, con il **59%** dei visitatori di età superiore ai **45 anni**.

Il passaparola resta la principale fonte di informazione e influenza il **33%** delle visite. Cresce il ruolo

lo della componente digitale, con i social media all'11%, il sito web al 10% e la newsletter al 4%. **Significativo e in aumento anche il numero di visitatori abituali, che rappresentano il 10% del totale.**

L'esperienza complessiva dei visitatori del Museo si conferma straordinariamente positiva. La maggior parte dei commenti è stata favorevole, con i visitatori che hanno descritto l'esperienza come *originale* (51%), *stimolante* (45%) ed *emozionante* (34%).

Il personale del museo ha ricevuto anche quest'anno valutazioni positive dai visitatori: l'81% lo ha giudicato *gentile*, il 50% *competente* e il 14% ha ritenuto il suo supporto *utile*.

Il Museo vede crescere il favore del pubblico. In particolare, il Piano Ipogeo si distingue per l'elevato gradimento, selezionato da oltre l'80% dei visitatori.

Due opere ottengono il più alto favore del pubblico nel 2024: la Maschera di Vulci ha raccolto il 54% delle preferenze, mentre *La Carità* di Lorenzo Bartolini è stata apprezzata dal 43% dei visitatori.

L'apprezzamento di opere tanto diverse testimonia il valore riconosciuto all'eterogeneità del Museo d'arte.

3.2 I valori dell'impatto

La Fondazione Luigi Rovati si pone da sempre come obiettivo quello di generare un impatto positivo sulla società in cui è immersa, seguendo il principio di *utilità sociale*.

A partire dal progetto di riqualificazione dell'edificio, si è impegnata a stimare e valutare l'**impatto economico e sociale** generato dalle attività di **ristrutturazione del palazzo** che ospita il Museo d'arte, al fine di valorizzare la ricaduta positiva delle sue attività nel contesto comunitario. La ristrutturazione ha portato a una crescita economica per il territorio, generando un impatto su tre livelli:

- **diretto**: sulle imprese locali impegnate nell'opera;
- **indiretto**: prodotto dalle imprese locali che hanno richiesto più risorse per soddisfare la domanda;
- **indotto**: dato dall'aumento della spesa dei consumatori legata a sua volta ai nuovi posti di lavoro e al maggior reddito disponibile.

Questi primi effetti hanno portato a benefici economici e occupazionali limitati nel tempo ma significativi, e soprattutto superiori ai costi iniziali.

A partire dal 2016, infatti, le spese impattanti l'economia locale ammontano a circa 29,8 milioni di euro e hanno generato una produzione aggiuntiva di circa 66 milioni di euro, con un **moltipli-**

cattore di 2,225. L'impatto economico generato è così ripartito:

- **diretto**: 29,8 milioni di euro;
- **indiretto**: 24,1 milioni di euro;
- **indotto**: 12,3 milioni di euro.

Dal punto di vista dell'occupazione, in questa fase le attività hanno generato **450** nuovi posti di lavoro, così ripartiti:

- derivanti da attività generanti un impatto **diretto**: 202 posti;
- derivanti da attività generanti un impatto **indiretto**: 158 posti;
- derivanti da attività generanti un impatto **indotto**: 90 posti.

Ulteriori lavori nel 2021 e all'inizio del 2022 hanno comportato spese aggiuntive, stimolando crescita economica e un aumento dell'impatto economico e sociale.

La Fondazione ha definito un progetto di lavoro con l'obiettivo di valutare l'**impatto economico e sociale del Museo** e ha individuato le voci di valore economico che ha distribuito ai vari stakeholder, partendo dal valore economico generato dalle sue attività nel 2023 e nel 2024.

**Impatto economico
della ristrutturazione
del palazzo**

**Impatto dell'occupazione
durante la fase
di ristrutturazione**

29,8 milioni di euro

IMPATTO DIRETTO

202 posti di lavoro

24,1 milioni

IMPATTO INDIRETTO

158 posti di lavoro

12,3 milioni

IMPATTO
INDOTTO

90 posti di lavoro

Nel dettaglio, nel 2023 la Fondazione ha creato un **valore economico di circa 3,63 milioni di euro**, proseguendo nel suo impegno verso la distribuzione del valore economico a persone ed enti terzi, per un totale di circa 3,08 milioni di euro, pari all'85% del valore generato. La distribuzione di tale valore si è articolata in:

- **costi operativi:** una somma di circa 926 mila di euro è stata impiegata per i pagamenti verso fornitori, per servizi e altre esigenze operative, quali spese per manutenzione e allestimento dei locali e spese per restauri;
- **valore distribuito ai dipendenti:** circa 602 mila euro sono stati destinati alla retribuzione del personale, comprendendo salari, contributi previdenziali, liquidazioni, pensioni e altri benefit, valorizzando così il ruolo chiave dei lavoratori nello sviluppo dell'organizzazione;
- **valore distribuito alla PA:** circa 17 mila euro sono stati erogati in tasse sul reddito e imposte correnti e differite, attestando il rispetto degli obblighi fiscali da parte dell'ente;
- **valore distribuito per attività culturali:** circa 1,54 milioni di euro sono stati destinati alle spese per le diverse attività culturali della Fondazione.

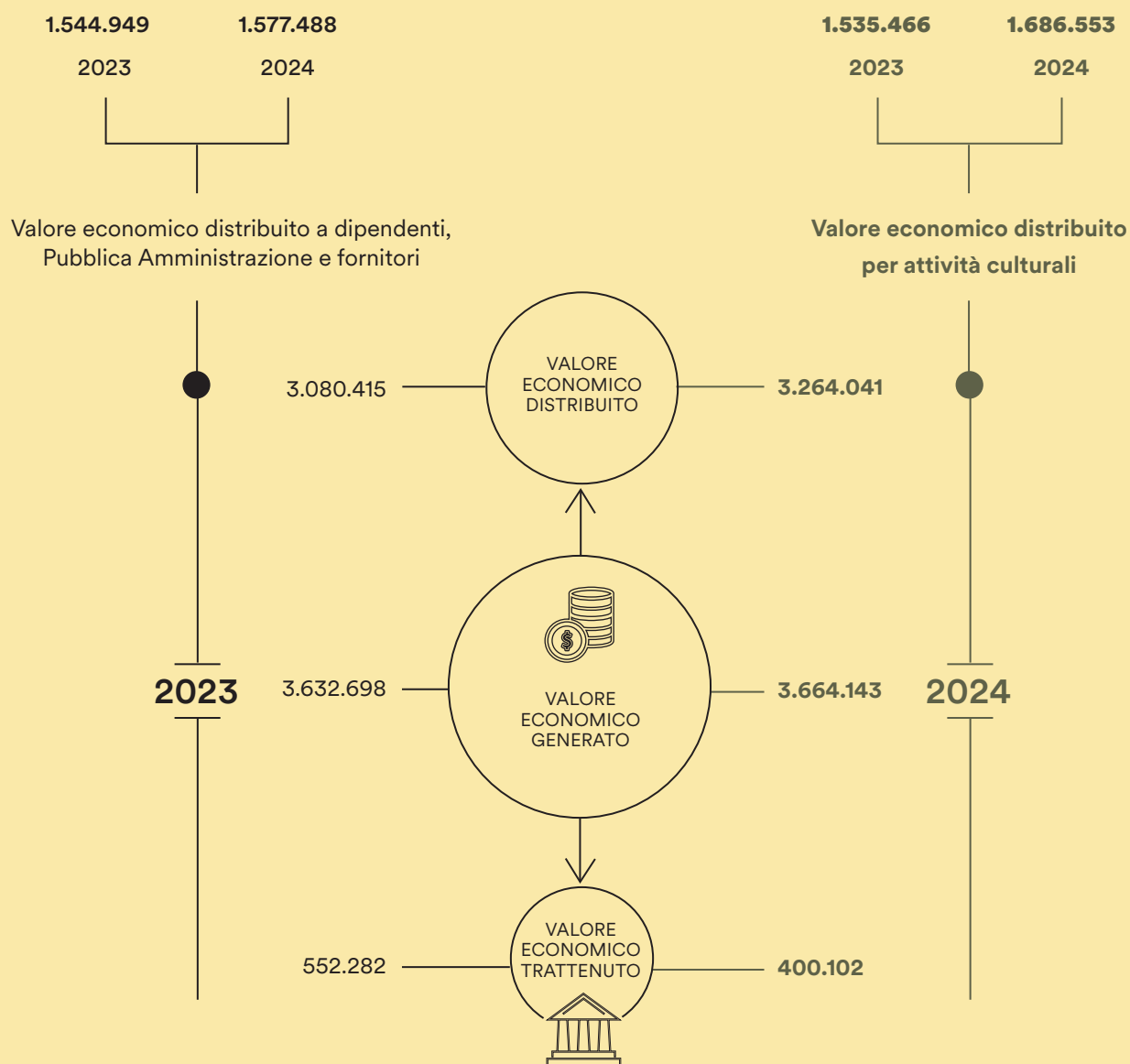
Il **valore economico trattenuto**, risultato della differenza tra valore generato e distribuito, è di circa **552 mila euro**.

Nel 2024, la Fondazione ha generato un **valore economico** di circa **3,66 milioni di euro**, incrementando anche la **quota distribuita a persone ed enti terzi**, che ha raggiunto circa **3,26 milioni di euro**, corrispondente all'89% del totale. La distribuzione ha riguardato:

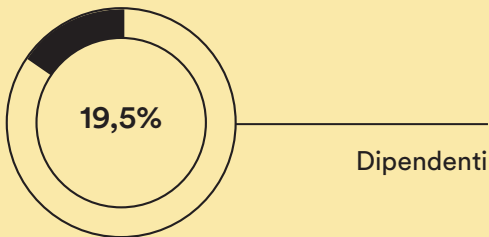
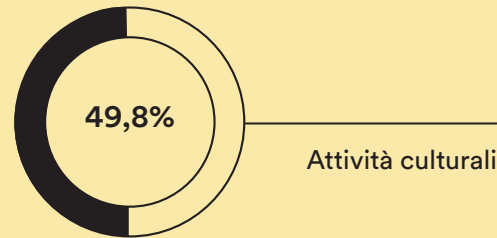
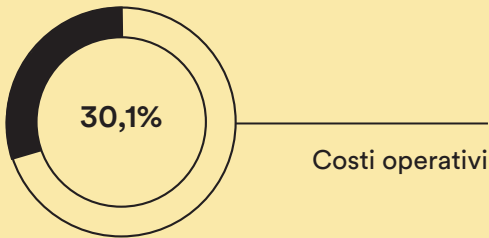
- **costi operativi:** circa 772 mila euro destinati a fornitori e spese operative;
- **valore distribuito ai dipendenti:** circa 791 mila euro impiegati nella retribuzione del personale;
- **valore distribuito alla PA:** circa 11 mila euro erogati in imposte;
- **valore distribuito per attività culturali:** circa 1,69 milioni di euro;
- **valore distribuito ai fornitori di capitale:** circa 3 mila euro.

Il **valore economico trattenuto** è stato pari a circa **400 mila euro**, in calo rispetto al 2023.

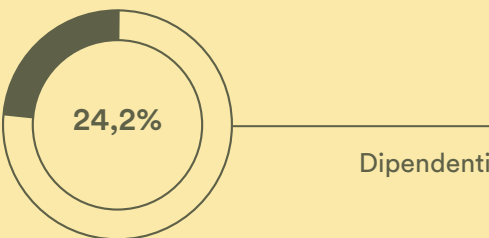
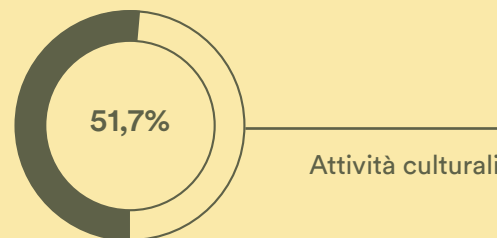
Oltre alla ripartizione del valore economico, risulta significativa anche l'evoluzione nella distribuzione della spesa per l'approvvigionamento. Nel 2023, la Fondazione ha concentrato il 95% delle spese su fornitori situati in Italia, con solo il 5% destinato a fornitori internazionali, a conferma del forte legame con il territorio nazionale. Nel 2024, pur mantenendo una prevalenza di fornitori italiani, la quota si è attestata all'82%, mentre è aumentata al 18% la percentuale relativa a fornitori internazionali, con una parziale apertura verso mercati esteri.



Valore distribuito 2023



Valore distribuito 2024



Note

- 1 Il ristorante e il bistrot sono attualmente gestiti da terzi e non rientrano nelle attività della Fondazione Luigi Rovati.
- 2 Il LEED® è un sistema di certificazione volontaria per edifici di qualsiasi tipo che attesta la sostenibilità durante tutto il ciclo di vita dell'edificio, dalla progettazione alla costruzione. Si concentra su aspetti come risparmio energetico e idrico, la riduzione delle emissioni di gas serra, il miglioramento della qualità ecologica degli interni, i materiali e le risorse impiegati, il progetto e la scelta del sito.
- 3 Una quantificazione degli impatti economici diretti, indiretti e indotti generati dai lavori di ristrutturazione della Fondazione è stata svolta da Fidim S.r.l. I risultati sono presentati all'interno del paragrafo 1.6 *Il cantiere*.
- 4 Il consumo totale di acqua è ottenuto dalla differenza tra prelievi e scarichi. Non si segnala prelievo in aree a stress idrico (l'area geografica di intervento della Fondazione è classificata "Medium-Low" secondo la piattaforma Aqueduct del World Resources Institute – WRI). Il totale del prelievo e dello scarico è in superficie e di acqua dolce. Non sono presenti sostanze potenzialmente pericolose nelle quantità scaricate.
- 5 Per le tabelle di dettaglio dei dati sul capitale umano secondo GRI Standards, si faccia riferimento alla sezione *Appendice*.
- 6 Questionario che prevede risposte a scelta multipla.
- 7 Ratio non applicabile, in quanto presenti solo dipendenti appartenenti a un genere.



I NUMERI

I dati della Fondazione Luigi Rovati

GRI 2-7 – Dipendenti

Tipo di contratto	2023			2024		
Genere	Maschio	Femmina	Tot.	Maschio	Femmina	Tot.
Contratto a tempo determinato	1	4	5	0	1	1
Contratto a tempo indeterminato	4	5	9	5	8	13
Contratto a chiamata	0	0	0	0	0	0
Totale	5	9	14	5	9	14

GRI 2-7 – Dipendenti

Tipo di contratto	2023			2024		
Genere	Maschio	Femmina	Tot.	Maschio	Femmina	Tot.
Contratto part-time	2	1	3	1	1	2
Contratto full-time	3	8	11	4	8	12
Totale	5	9	14	5	9	14

GRI 405-1 – Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti

Dipendenti per categoria di lavoro e gruppo di età	2023			2024		
	< 30 anni	Tra 30 e 50 anni	> 50 anni	< 30 anni	Tra 30 e 50 anni	> 50 anni
Executive	0	1	0	0	1	0
Manager	0	1	0	0	1	1
Impiegato/a	4	6	2	3	7	1
Operaio/a	0	0	0	0	0	0
Totale	4	8	2	3	9	2
	14			14		

GRI 405-1 – Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti

Dipendenti per categoria di lavoro e genere	2023		2024	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini
Executive	1	0	1	0
Manager	0	1	0	2
Impiegato/a	8	4	8	3
Operaio/a	0	0	0	0
Totale	9	5	9	5
	14		14	

GRI 302-1 – Consumo di energia all'interno dell'organizzazione

Consumi energetici (GJ)		
Fonte energetica	2023	2024
Consumo di combustibile da fonti non rinnovabili	1,67	0
Benzina	1,67	0
Consumo di energia indiretta	1.800,66	1.843,54
Energia elettrica acquistata	1.800,66	1.843,54
di cui da fonte rinnovabile	1.800,66	1.843,54
Consumo di energia prodotta e consumata	0	10,66
di cui da fonte rinnovabile	0	10,66
Totale	1.802	1.854,2

GRI 305-1 – Emissioni dirette di GHG (Scope 1)

Emissioni di gas serra – Scope 1 (tCO ₂ e)		
Fonte di emissione	2023	2024
Benzina	0,12	0
Totale Scope 1	0,12	0

GRI 305-2 – Emissioni indirette di GHG derivanti da energia (Scope 2)

Emissioni di gas serra – Scope 2 (tCO ₂ e)		
Metodo di calcolo	2023	2024
Location-Based	157,56	161,31
Market-Based	-	-

GRI 303-3,4,5 – Consumo idrico

Consumi idrici (ML)		
Fonte energetica	2023	2024
Prelievo idrico totale	93	101
Scarico di acqua totale	92	100
Consumo totale di acqua	1	1

GRI 401-1 – Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti

Cessazioni del rapporto di lavoro	Genere	Età	2023	2024
	Femminile	< 30 anni	0	1
		Tra 30 e 50 anni	2	1
		> 50 anni	0	0
	Numero totale di donne cessate		2	2
	Maschile	< 30 anni	0	0
		Tra 30 e 50 anni	0	0
		> 50 anni	0	0
	Numero totale di uomini cessati		0	0
	Altro	< 30 anni	0	0
		Tra 30 e 50 anni	0	0
		> 50 anni	0	0
	Numero totale di genere “altro”		0	0
	Non indicato	< 30 anni	0	0
		Tra 30 e 50 anni	0	0
		> 50 anni	0	0
	Numero totale di genere non indicato cessati		0	0
	Numero totale di cessazioni		2	2

GRI 401-1 – Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti

Nuovi dipendenti assunti	Genere	Età	2023	2024
	Femminile	< 30 anni	3	1
		Tra 30 e 50 anni	3	1
		> 50 anni	0	0
	Numero totale di donne assunte		6	2
	Maschile	< 30 anni	1	0
		Tra 30 e 50 anni	0	0
		> 50 anni	0	0
	Numero totale di uomini assunti		1	0
	Altro	< 30 anni	0	0
		Tra 30 e 50 anni	0	0
		> 50 anni	0	0
	Numero totale di genere “altro”		0	0
	Non indicato	< 30 anni	0	0
		Tra 30 e 50 anni	0	0
		> 50 anni	0	0
	Numero totale di genere non indicato assunti		0	0
	Numero totale di assunzioni		7	2

	2023	2024
Tasso di turnover in entrata	50%	14%
Tasso di turnover in uscita	14%	14%

GRI 405-2 – Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini

Stipendio base per categoria di dipendente per le sedi operative significative (2023)	Stipendio base	Retribuzione
Executive	7	-
Manager	-	-
Impiegato/a	94%	68%
Operaio/a	-	-
Totale ⁸	94%	68%

Stipendio base per categoria di dipendente per le sedi operative significative (2024)	Stipendio base	Retribuzione
Executive	-	-
Manager	-	-
Impiegato/a	99%	85%
Operaio/a	-	-
Totale ¹¹	99%	85%

GRI 404-1 – Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente

Ore di formazione per categoria di occupazione	2023		2024	
	Totali	Pro capite	Totali	Pro capite
Ore di formazione fornite agli executive	0	0	0	0
Ore di formazione fornite ai manager	8	8	6	3
Ore di formazione fornite agli impiegato/a	56	4,5	52	4,7
Ore di formazione fornite agli operaio/a	0	0	0	0
Totale ore di formazione fornite ai dipendenti	64	4,5	58	4,1

GRI 404-1 – Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente

Ore di formazione per genere del dipendente	2023		2024	
	Totali	Pro capite	Totali	Pro capite
Ore di formazione fornite alle donne	48	5	40	4,4
Ore di formazione fornite agli uomini	16	4	18	3,6
Ore di formazione fornite ai dipendenti di genere altro	0	0	0	0
Ore di formazione fornite ai dipendenti il cui genere non è indicato	0	0	0	0
Totale ore di formazione fornite ai dipendenti	64	4,5	58	4,1

8 Calcolato considerando le categorie in cui sono presenti dipendenti di entrambi i generi.

9 La redazione del Bilancio Sociale ha cadenza annuale. Il presente documento è stato pubblicato nel mese di giugno 2025.

10 La materialità è la soglia qualitativa e quantitativa oltre la quale un aspetto/tema diventa sufficientemente importante.

NOTA METODOLOGICA

Il presente documento rappresenta il primo Bilancio Sociale⁹ della Fondazione Luigi Rovati ed è stato redatto seguendo le *Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore* emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con decreto del 4 luglio 2019 nel rispetto delle disposizioni dettate dal Codice del Terzo Settore.

Il bilancio, inoltre, per alcune specifiche *disclosure* segue gli Standard GRI del Global Reporting Initiative, nell'opzione "*with reference*". Infine, per l'individuazione dei temi materiali, la Fondazione si è ispirata all'analisi di materialità secondo GRI 3 – Material Topics.

I **temi legati alla cosiddetta materialità**¹⁰ sono stati identificati mediante un'analisi articolata in vari passaggi:

- **analisi di benchmark** dei documenti di sostenibilità e responsabilità sociale di enti comparabili alla Fondazione Luigi Rovati e operanti nel Terzo settore;
- **analisi dei trend** di settore e degli aspetti di sostenibilità maggiormente collegati alle attività della Fondazione. In particolare, si è fatto riferimento alle *Linee guida per la rendicontazione del bilancio sociale per gli enti del Terzo settore*.¹¹

I dati e le informazioni presenti nel documento si riferiscono al periodo temporale che va **dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2024** e, solo in alcuni casi, come specificamente indicato, sono incluse le informazioni riferite a progetti e/o attività previsti per il 2025. Il **perimetro di rendicontazione** del Bilancio si riferisce alla sede della Fondazione a Milano, in corso Venezia 52. Qualora i dati si riferissero a un perimetro diverso, in nota vengono dati i riferimenti relativi.

I **dati ambientali** riguardanti la Fondazione, in particolare il consumo energetico e il consumo idrico, sono stati calcolati a partire dalle bollette. Sono state calcolate, quindi, le emissioni di GHG (Greenhouse Gas, ovvero emissioni di gas serra) di tipo Scope 1 e Scope 2. Le emissioni di tipo Scope 1 riguardano le emissioni derivanti da fonti controllate direttamente dalla Fondazione. Le emissioni di Scope 2 riguardano le emissioni derivanti da fonti non controllate direttamente dalla Fondazione e associate alla generazione di energia. Fonti internazionali, come i GRI Sustainability Reporting Standards, prevedono due metodologie per il calcolo di queste emissioni:

- **Market-Based:** metodo di valutazione basato sulle emissioni di CO₂ emesse dai fornitori di energia da cui l'organizzazione acquista tramite un contratto e può essere calcolato considerando certificati di garanzia di origine dell'energia e contratti diretti con i fornitori, fattori di emissione specifici del fornitore, fattori di emissione relativi al "residual mix", ovvero all'energia e alle emissioni non monitorate o non reclamate;
- **Location-Based:** metodo di valutazione basato su fattori di emissione medi relativi alla generazione di energia per confini geografici ben definiti, tra cui confini locali, subnazionali o nazionali.

Per il calcolo dei **consumi di benzina in GJ** è stato utilizzato il fattore di conversione 43,128 GJ/t basato su dati ISPRA, pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nella "Tabella parametri standard nazionali", aggiornato al 2023, e il fattore di conversione 1.338,07 l/t dalla tabella "Fuel properties" e "Fuel" proveniente dallo UK Government GHG Conversion Factors for Company Reporting del DEFRA, aggiornato al 2023. Per il calcolo delle **emissioni dirette da consumi di benzina** è stato utilizzato il fattore di emissione 3,152 tCO₂/t basato su dati ISPRA, pubblicato dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) nella "Tabella parametri standard nazionali", aggiornati al 2023.

Per quanto riguarda il metodo di valutazione **Location-Based**, è stato utilizzato il fattore di emissione riportato nella Tabella 49 – "Principali indicatori socioeconomici ed energetici nel 2019", pubblicata da Terna (315 g CO₂/kWh). Tali fattori di emissione, aggiornati periodicamente, sono stati utilizzati nella loro versione più recente (2020) per calcolare le emissioni indirette nel 2024.

Per il calcolo delle emissioni di CO₂ di Scope 2 relative all'anno 2023 secondo il metodo Market-Based, è stato utilizzato il fattore di emissione fornito dall'European Residual Mixes dell'Association of Issuing Bodies (AIB) per l'anno 2022, pari a 457,15 gCO₂/kWh. Per le emissioni del 2024, è stato invece adottato il fattore di emissione AIB riferito all'anno 2023, pari a 500,57 gCO₂/kWh.

I dati relativi alle **risorse dello staff**, ai volontari e alla relativa struttura della Fondazione sono stati elaborati mediante la predisposizione di apposite schede raccolte dati, compilate per la redazione del Bilancio Sociale. I dati di natura finanziaria sono stati invece rielaborati a partire dal Bilancio d'esercizio 2023 e 2024, valutati e approvati dal Consiglio di amministrazione e condivisi dal Collegio dei Fondatori.

La definizione dei contenuti del presente Bilancio Sociale è stata affidata a un gruppo di lavoro dedicato che ha coinvolto le principali funzioni interessate.

Per informazioni e istanze specifiche in merito al contenuto del Bilancio Sociale si rimanda alla seguente **casella di posta**: press@fondazioneiluigirovati.org.

11 Il decreto denominato *Adozione delle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore* ed emanato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali in data 4 luglio 2019 è il principale documento istituzionale a cui fare riferimento per quegli enti che vogliano rendere la sostenibilità delle proprie attività.

INDICE DEI CONTENUTI GRI

Dichiarazione d'uso	Fondazione Luigi Rovati ha rendicontato le informazioni citate in questo indice dei contenuti GRI per il periodo 01/01/2023 – 31/12/2024 con riferimento agli standard GRI.
GRI 1 utilizzato	GRI 1: Foundation 2021

GRI Standard	Informativa	Ubicazione
GRI 2-1	Dettagli organizzativi	Il palazzo di corso Venezia 52
GRI 2-2	Entità incluse nella rendicontazione di sostenibilità dell'organizzazione	Nota metodologica
GRI 2-3	Periodo di rendicontazione, frequenza e punto di contatto	Nota metodologica
GRI 2-6	Attività, catena del valore e altri rapporti di business	Le attività didattiche
GRI 2-7	Lavoratori dipendenti	- Le persone - I numeri
GRI 2-8	Lavoratori non dipendenti	- Le persone - I numeri

GRI 2-9	Struttura e composizione della governance	La governance
GRI 2-22	Dichiarazione sulla strategia di sviluppo sostenibile	Messaggio della Presidente
GRI 2-29	Approccio al coinvolgimento degli stakeholder	La rete di relazioni e le alleanze
GRI 3-1	Processo di determinazione dei temi materiali	Nota metodologica
GRI 201-1	Valore economico diretto generato e distribuito	I valori dell'impatto
GRI 204-1	Proporzione della spesa effettuata a favore di fornitori locali	I valori dell'impatto
GRI 302-1	Consumo di energia interno all'organizzazione	- La sostenibilità - I numeri
GRI 303-3	Prelievo idrico	- La sostenibilità - I numeri
GRI 303-4	Scarico idrico	- La sostenibilità - I numeri
GRI 303-5	Consumo idrico	- La sostenibilità - I numeri
GRI 305-1	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) dirette (Scope 1)	- La sostenibilità - I numeri
GRI 305-2	Emissioni di gas a effetto serra (GHG) indirette da consumi energetici (Scope 2)	- La sostenibilità - I numeri
GRI 401-1	Assunzioni di nuovi dipendenti e avvicendamento dei dipendenti	- Le persone - I numeri
GRI 401-2	Benefici per i dipendenti a tempo pieno che non sono disponibili per i dipendenti a tempo determinato o part-time	Le persone
GRI 401-3	Congedo parentale	Le persone
GRI 404-1	Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente	- Le persone - I numeri
GRI 405-1	Diversità negli organi di governance e tra i dipendenti	- Le persone - I numeri
GRI 405-2	Rapporto tra salario di base e retribuzione delle donne rispetto agli uomini	I numeri

Le informazioni relative alle attività di formazione sono liberamente ispirate all'informativa GRI 404-1 (Numero medio di ore di formazione all'anno per dipendente).

APPENDICE

Analisi delle componenti materiali

Nel redigere il suo primo Bilancio Sociale, la Fondazione Luigi Rovati ha condotto una prima analisi di materialità per valutare gli impatti sulla società e l'ambiente (impatti di sostenibilità), seguendo l'approccio definito dagli standard GRI.

La Fondazione ha esplorato gli effetti delle sue attività e delle sue interazioni con il tessuto sociale e culturale sull'ambiente, sulla struttura economica e delle persone, adottando una visione olistica che considera l'intera catena del valore. Gli impatti sono stati classificati come positivi, se favoriscono lo sviluppo sostenibile, o negativi, se lo ostacolano o ne rallentano il progresso. Questo processo di analisi trasparente e dettagliato riflette l'orientamento della Fondazione Luigi Rovati verso un futuro più responsabile e sostenibile.

Gli impatti della Fondazione sono stati identificati lungo tutta la catena del valore, che è stata suddivisa in attività operative dirette, attività a monte e attività a valle. La catena del valore della Fondazione Luigi Rovati può essere riassunta come segue:

- **fase a monte:** comprende la ricerca, la produzione di libri e la

progettazione del Museo d'arte;

- **operazioni dirette:** interventi nella gestione e conservazione del patrimonio culturale, nell'organizzazione di mostre ed eventi, nella collaborazione con istituzioni e alleati per lo sviluppo di iniziative educative, nella promozione di attività educative e nella realizzazione di progetti di ricerca;
- **fase a valle:** include l'utilizzo dei servizi culturali e sociali da parte del pubblico e la gestione dei rifiuti generati dalla Fondazione.

L'analisi degli impatti lungo la catena del valore della Fondazione è stata articolata in quattro fasi distinte:

1. si è analizzato il **contesto** in cui la Fondazione opera, esaminando fonti diverse, come documenti di settore, organizzazioni internazionali ed enti con finalità simili;
2. si sono **identificati gli impatti** lungo la catena del valore, distinguendo tra impatti effettivi e potenziali, positivi e negativi, in base alla loro attualità o potenzialità e al loro contributo o danno allo sviluppo sostenibile;

3. si è valutata la **significatività degli impatti**, considerando la loro gravità e la probabilità del verificarsi, nonché gli effetti anche negativi;
4. infine, sono stati **classificati gli impatti** per importanza.

Di seguito l'elenco dei temi materiali con i relativi impatti, sia positivi sia negativi, e le fasi della catena del valore generato.

Tema	Impatti collegati	Fasi della catena del valore
Innovazione e tutela del patrimonio culturale	Arricchimento del patrimonio culturale dei cittadini attraverso la creazione di opere d'arte originali	Fase a monte
	Contributo all'aumento di conoscenza del mondo artistico e storico italiano con il finanziamento e la realizzazione di ricerca accademica	Fase a monte Operazioni dirette
	Conservazione del patrimonio artistico-culturale attraverso pratiche di cura e manutenzione di opere antiche	Operazioni dirette
Supporto al personale	Implementazione di politiche di retention e sviluppo per il personale dell'organizzazione	Operazioni dirette
Inclusività della cultura	Inserimento di elementi inclusivi nella fruizione di percorsi espositivi artistici	Operazioni dirette
Formazione della cittadinanza	Contributo al consolidamento dei rapporti tra mondo del lavoro e scuola attraverso alleanze con le università	Operazioni dirette
	Contributo allo sviluppo formativo dei cittadini attraverso eventi culturali ed esposizioni museali	Fase a valle Operazioni dirette
Tutela dell'ambiente	Contributo al riciclo di risorse naturali attraverso l'uso di materiali riciclati e l'acquisto di energia rinnovabile	Fase a monte Operazioni dirette

SITUAZIONE ECONOMICO-FINANZIARIA

Stato Patrimoniale attivo (€)

	31/12/2024	31/12/2023
Immobilizzazioni immateriali (valore netto)	499.954	433.127
Immobilizzazioni materiali (valore netto)	6.213.157	5.723.735
Attivo circolante	98.634	61.279
Disponibilità liquide	266.559	731.936
Ratei e risconti attivi	24.280	23.278
Totale	7.102.584	6.973.355

Stato patrimoniale passivo (€)

	31/12/2024	31/12/2023
Patrimonio netto	6.425.317	6.225.483
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	95.501	68.591
Debiti	581.254	677.561
Ratei e risconti	512	1.720
Totale	7.102.584	6.973.355

Patrimonio netto

	31/12/2024	31/12/2023
I) Fondo di dotazione	5.223.145	5.223.145
III) Patrimonio libero:	1.002.337	617.213
1) Riserve di utili o avanzi di gestione	962.337	577.213
2) Altre riserve	40.000	40.000
IV) Avanzo (disavanzo) dell'esercizio	199.835	385.125
Totale patrimonio netto	6.425.317	6.225.483

Rendiconto gestionale (€)

	31/12/2024	31/12/2023
Avanzo/Disavanzo attività di interesse generale (+/-)	-2.140.952	-1.754.848
Avanzo/Disavanzo attività diverse (+/-)	170.345	88.791
Avanzo/Disavanzo attività di raccolta fondi (+/-)	3.210.201	3.400.000
Avanzo/Disavanzo attività finanziarie e patrimoniali (+/-)	-3.019	-305
Avanzo/Disavanzo costi, oneri e proventi di supporto generale	-1.025.295	-1.331.588
Avanzo/Disavanzo prima delle imposte	211.280	402.050
Imposte	-11.445	-16.927
Avanzo/Disavanzo di esercizio	199.835	385.125

A — Attività di interesse generale

Costi e oneri da attività di interesse generale (€)

	31/12/2024	31/12/2023
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	
2) Servizi	1.520.616	1.365.070
3) Godimento beni di terzi	107.162	90.325
4) Personale	560.251	238.055
5) Ammortamenti	111.190	76.061
6) Accantonamenti per rischi e oneri	-	-
7) Oneri diversi di gestione	58.775	80.071
8) Rimanenze iniziali	-	-
9) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-
10) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-
Totale	2.357.994	1.849.582

Ricavi, rendite e proventi da attività di interesse generale (€)

	31/12/2024	31/12/2023
1) Proventi da quote associative e apporti dei fondatori	-	-
2) Proventi dagli associati per attività mutuali	-	-
3) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	-
4) Erogazioni liberali	-	-
5) Proventi del 5 per mille	-	-
6) Contributi da soggetti privati	-	-
7) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	217.042	94.734
8) Contributi da enti pubblici	-	-
9) Proventi da contratti con enti pubblici	-	-
10) Altri ricavi, rendite e proventi	-	-
11) Rimanenze finali	-	-
Totale	217.042	94.734

I proventi sono costituiti da ricavi da biglietteria del museo. I costi per servizi comprendono: spese di funzionamento del Museo; spese per servizi comunicazione e marketing; spese per servizi grafici, foto e video; fee gestione biglietteria; spese per servizi di facility; spese operative biblioteca; spese di pubblicità; contributi liberali; spese di rappresentanza; spese per assicurazioni; spese per servizi di sicurezza e privacy; spese per prestiti opere; spese di restauro; spese di viaggio dei dipendenti e amministratori; servizi del personale di sale e biglietteria; compensi CO.CO; spese mensa dipendenti. I costi per

godimento beni di terzi sono costituiti da: canone locazione biblioteca Monza; canone locazione uffici Monza; noleggio auto; noleggio stampanti; godimento beni di terzi altri; godimento beni di terzi licenze e software. I costi del personale comprendono l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. Gli oneri diversi di gestione includono: cancelleria e materiale editoriale; libri e articoli; materiali di consumo; altri oneri non presenti nelle categorie precedenti.

B — Componenti da attività diverse

Costi e oneri da attività diverse

	31/12/2024	31/12/2023
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-
2) Servizi	47.886	41.122
3) Godimento beni di terzi	259	620
4) Personale	4.126	5.596
5) Ammortamenti	1.591	1.401
6) Accantonamenti per rischi e oneri	-	-
7) Oneri diversi di gestione	193	434
8) Rimanenze iniziali	-	-
Totale	54.055	49.173

Ricavi, rendite e proventi da diverse attività

	31/12/2024	31/12/2023
1) Ricavi per prestazioni e cessioni ad associati e fondatori	-	-
2) Contributi da soggetti privati	-	-
3) Ricavi per prestazioni e cessioni a terzi	224.400	137.964
4) Contributi da enti pubblici	-	-
5) Proventi da contratti con enti pubblici	-	-
6) Altri ricavi, rendite e proventi	-	-
7) Rimanenze finali	-	-
Totale	224.400	137.964

I proventi sono costituiti da ricavi per affitti spazi e ricavi per sponsorizzazioni. I costi per servizi comprendono: spese di funzionamento; spese per servizi comunicazione e marketing; spese per servizi amministrativi, del personale e informatici; spese per servizi grafici, foto e video; spese per servizi di facility; associazioni; spese di pubblicità; spese di rappresentanza; spese per assicurazioni; servizi personale di sala; compensi CO.CO;

spese mensa dipendenti; altri costi non presenti nelle categorie precedenti.

I costi per godimento di terzi sono costituiti principalmente da godimenti per licenze. I costi del personale comprendono l'intera spesa per il personale dipendente, ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi. Gli oneri diversi di gestione sono costituiti da acquisti di materiali di consumo.

C — Componenti da attività di raccolta fondi

Costi e oneri da attività di raccolta fondi

	31/12/2024	31/12/2023
1) Oneri per raccolte fondi abituali	-	-
2) Oneri per raccolte fondi occasionali	-	-
3) Altri oneri	-	-
Totale	-	-

Ricavi, rendite e proventi da attività di raccolta fondi

	31/12/2024	31/12/2023
1) Proventi da raccolte fondi abituali	3.210.201	3.400.000
2) Proventi da raccolte fondi occasionali	-	-
3) Altri proventi	-	-
Totale	3.210.201	3.400.000

I proventi da raccolta fondi sono costituiti principalmente da contributi liberali ricevuti da Fidim S.p.A. e, in misura minore, da LR Trust, Ministero della Cultura ed Etruscan Foundation. Non sono presenti costi e oneri legati

alle attività di raccolta fondi, in quanto nel 2024 non sono state organizzate raccolte pubbliche occasionali. Per maggiori informazioni, si prega di far riferimento alla Relazione di Missione al 31/12/2024.

D — Componenti da attività finanziarie e patrimoniali

Costi e oneri da attività finanziarie e patrimoniali

	31/12/2024	31/12/2023
1) Su rapporti bancari		305
2) Su prestiti	-	-
3) Da patrimonio edilizio	-	-
4) Da altri beni patrimoniali	-	-
5) Accantonamenti per rischi e oneri	-	-
6) Altri oneri	3.025	-
Totale	3.025	305

Ricavi, rendite e proventi da attività finanziarie e patrimoniali

	31/12/2024	31/12/2023
1) Da rapporti bancari	6	-
2) Da altri investimenti finanziari	-	-
3) Da patrimonio edilizio	-	-
4) Da altri beni patrimoniali	-	-
5) Altri proventi	-	-
Totale	6	-

Gli altri oneri, dell'ammontare pari 3.205 €, sono costituiti principalmente dalle differenze di cambio.

E — Componenti di supporto generale

Costi e oneri di supporto generale

	31/12/2024	31/12/2023
1) Materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	-	-
2) Servizi	698.519	830.965
3) Godimento beni di terzi	14.246	26.376
4) Personale	226.906	358.132
5) Ammortamenti	87.487	89.696
6) Accantonamenti per rischi e oneri	-	-
7) Altri oneri	10.637	26.419
8) Accantonamento a riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-
9) Utilizzo riserva vincolata per decisione degli organi istituzionali	-	-
Totale	1.037.795	1.331.588

Proventi di supporto generale

	31/12/2024	31/12/2023
1) Proventi da distacco del personale	-	-
2) Altri proventi di supporto generale	12.500	-
Totale	12.500	-

**Criterio usato per allocazione
spese generali**

Il criterio di ripartizione utilizzato per il trattamento dei costi comuni è stato quello della concorrenza delle voci di costo comuni in proporzione ai costi diretti di ciascuna area, poiché

maggiormente rappresentativo della realtà della Fondazione Luigi Rovati. Per maggiori dettagli, si prega di far riferimento alla Relazione di Missione al 31/12/2024.

Imposte

La Fondazione Luigi Rovati non ha a oggetto esclusivo o principale l'esercizio di un'attività commerciale (come indicato nelle premesse della presente relazione) e pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 73, comma 1 lett. c) del TUIR, è ente non commerciale.

Gli enti non commerciali, ai sensi dell'art. 144, c. 1 del TUIR, determinano il reddito complessivo come sommatoria delle diverse categorie di reddito.

Per maggiori informazioni sul conteggio delle imposte, si prega di far riferimento alla Relazione di Missione al 31/12/2024.

Relazione dell'Organo di Controllo al Consiglio di Amministrazione

*In occasione dell'approvazione del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2024,
redatta in base all'attività di vigilanza eseguita ai sensi dell'art. 30 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017*

*Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione Luigi Rovati Ente del Terzo
Settore*

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024 la nostra attività è stata ispirata alle disposizioni di legge e alle Norme di comportamento dell'Organo di Controllo degli enti del Terzo settore emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili a oggi applicabili.

Di tale attività e dei risultati conseguiti Vi portiamo a conoscenza con la presente relazione.

È stato sottoposto al Vostro esame il bilancio d'esercizio della Fondazione Luigi Rovati Ente del Terzo Settore (la "Fondazione") al 31.12.2024, redatto in conformità all'art. 13 del D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 (d'ora in avanti "Codice del Terzo Settore") e del D.M. n° 39 del 5 marzo 2020 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, così come integrato dall'OIC 35 Principio contabile ETS (d'ora in avanti "OIC 35") che ne disciplinano la redazione; il bilancio evidenzia un avanzo d'esercizio di €199.834,59. A norma dell'art. 13, co. 1, del Codice del Terzo Settore esso è composto da stato patrimoniale, rendiconto gestionale e relazione di missione.

L'Organo di Controllo, non essendo stato incaricato di esercitare la revisione legale dei conti, ha svolto sul bilancio le attività di vigilanza e i controlli previsti dalla Norma 3.8. delle Norme di comportamento dell'organo di controllo degli enti del Terzo settore, consistenti in un controllo sintetico complessivo volto a verificare che il bilancio sia stato correttamente redatto. L'attività svolta non si è quindi sostanziata in una revisione legale dei conti. L'esito dei controlli effettuati è riportato nel successivo paragrafo 3.

Il revisore legale dei conti ha consegnato in data odierna la sua relazione contenente un giudizio positivo e senza modifica.

1. Attività di vigilanza ai sensi dell'art. 30, co. 7 del Codice del Terzo Settore

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, del sistema amministrativo e contabile, e sul loro concreto funzionamento; abbiamo inoltre monitorato, tenendo in considerazione le pertinenti indicazioni ministeriali, l'osservanza delle finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, con

particolare riguardo alle disposizioni di cui all'art. 5 del Codice del Terzo Settore, inerente all'obbligo di svolgimento in via esclusiva o principale di una o più attività di interesse generale, all'art. 6, inerente al rispetto dei limiti di svolgimento di eventuali attività diverse, all'art. 7, inerente alla raccolta fondi, e all'art. 8, inerente alla destinazione del patrimonio e all'assenza (diretta e indiretta) di scopo di lucro.

La Fondazione, che non ha scopo di lucro, persegue esclusivamente finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale mediante lo svolgimento in via esclusiva o principale di attività di interesse generale ai sensi del D.Lgs. 117/2017. In particolare, la Fondazione ha come finalità la crescita culturale, sociale e civile delle persone, promuovendo la ricerca, l'arte, la salute e il benessere.

Per quanto concerne il monitoraggio degli aspetti sopra indicati e delle relative disposizioni, si riferiscono di seguito le risultanze dell'attività svolta:

- la Fondazione per il perseguimento delle suddette finalità, persegue in via principale le attività di interesse generale costituite dalle seguenti attività di cui all'art. 5, comma 1, lettere d), f), h), i), n) e u) del D.Lgs. 117/2017:
- realizzare, gestire, organizzare spazi museali, esposizioni permanenti e temporanee aperte al pubblico, ove esporre, stabilmente o temporaneamente, collezioni d'arte, anche in forza di accordi e convenzioni con i rispettivi proprietari o detentori, pubblici e privati;
- realizzare, gestire e sostenere manifestazioni culturali, divulgative, espositive e/o editoriali direttamente o indirettamente finalizzate alla valorizzazione degli spazi museali e/o delle esposizioni di cui al precedente punto;
- promuovere l'accessibilità a musei e all'arte in generale alle persone con fragilità;
- realizzare, sostenere e promuovere attività di ricerca scientifica in particolare in ambito medico, anche approfondendo i legami tra arte, salute e benessere;
- realizzare, sostenere e promuovere attività di ricerca scientifica e sviluppo di applicazioni tecnologiche per migliorare la salute globale, in particolare nel primo soccorso, superando le barriere geografiche e socioeconomiche;
- promuovere e sostenere iniziative volte a divulgare i risultati delle ricerche scientifiche promosse, attraverso l'organizzazione di convegni, seminari, giornate di studio, corsi di formazione e pubblicazioni;
- supportare la formazione di studenti, dei ricercatori e del personale sanitario anche attraverso l'erogazione di borse di studio ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera u) del D.Lgs. 117/2017;
- fornire aiuti umanitari e svolgere altre attività di cooperazione allo sviluppo di cui alla legge n. 125/2014;
- erogare denaro, beni o servizi a sostegno di persone svantaggiate o di attività di interesse generale di cui al D.Lgs 117/2007, in linea con le finalità della Fondazione non effettua attività diverse previste dall'art. 6 del Codice del Terzo Settore, come dimostrato nella relazione di missione;
- la Fondazione non ha posto in essere attività di raccolta fondi nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024;
- la Fondazione ha rispettato il divieto di distribuzione diretta o indiretta di avanzi e del patrimonio; a questo proposito, ai sensi dell'art. 14 del Codice del

Terzo Settore, ha adempiuto agli obblighi di pubblicazione degli eventuali emolumenti, compensi o corrispettivi a qualsiasi titolo corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai dirigenti nonché agli associati;

- il patrimonio netto risultante dal bilancio di esercizio è superiore al limite minimo previsto dall'art. 22 del Codice del Terzo Settore.

L'Organo di Controllo ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni recate dal D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

L'Organo di Controllo ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e, sulla base delle informazioni disponibili, non abbiamo rilievi particolari da segnalare.

L'Organo di Controllo ha acquisito dal Consiglio di Amministrazione, con adeguato anticipo, anche nel corso delle sue riunioni, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dall'ente e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

L'Organo di Controllo ha scambiato tempestivamente dati e informazioni rilevanti per lo svolgimento della nostra attività di vigilanza con il soggetto incaricato della revisione legale dei conti.

L'Organo di Controllo ha acquisito conoscenza e ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

L'Organo di Controllo ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di competenza, sul funzionamento del

sistema amministrativo-contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, tramite l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni e tramite l'esame dei documenti aziendali, e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Non sono pervenute denunce ex art. 29, co. 2, del Codice del Terzo Settore.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi altri fatti significativi tali da richiederne la menzione nella presente relazione.

2. Osservazioni in ordine al bilancio d'esercizio

Attestazione di conformità del bilancio sociale alle Linee guida di cui al decreto 4 luglio 2019 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Ai sensi dall'art. 30, co. 7, del Codice del Terzo Settore, abbiamo svolto nel corso dell'esercizio 2024 l'attività di verifica della conformità del bilancio sociale, predisposto dalla Fondazione, alle Linee guida per la redazione del bilancio sociale degli enti del Terzo settore, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali con D.M. 4.7.2019, secondo quanto previsto dall'art. 14 del Codice del Terzo Settore.

La Fondazione ha dichiarato di predisporre il proprio bilancio sociale per l'esercizio 2024 in conformità alle suddette Linee.

Ferma restando le responsabilità dell'organo di amministrazione per la predisposizione del bilancio sociale secondo le modalità e le tempistiche previste nelle norme che ne disciplinano la redazione, l'Organo di Controllo ha la responsabilità di attestare, come previsto dall'ordinamento, la conformità del bilancio sociale alle Linee guida del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

All'organo di controllo compete inoltre di rilevare se il contenuto del bilancio sociale risulti manifestamente incoerente con i dati riportati nel bilancio d'esercizio e con le informazioni e i dati in suo possesso.

A tale fine, ho verificato che le informazioni contenute nel bilancio sociale rappresentino fedelmente l'attività svolta dall'ente e che siano coerenti con le richieste informative previste dalle Linee guida ministeriali di riferimento. Il mio comportamento è stato improntato a quanto previsto in materia dalle Norme di comportamento dell'Organo di Controllo degli enti del Terzo settore, pubblicate dal CNDCEC nel dicembre 2020. In questo senso, ho verificato anche i seguenti aspetti:

- conformità della struttura del bilancio sociale rispetto all'articolazione per sezioni di cui al paragrafo 6 delle Linee guida;
- presenza nel bilancio sociale delle informazioni di cui alle specifiche sottosezioni esplicitamente previste al paragrafo 6 delle Linee guida, salvo adeguata illustrazione delle ragioni che abbiano portato alla mancata esposizione di specifiche informazioni;
- rispetto dei principi di redazione del bilancio sociale di cui al paragrafo 5 delle Linee guida, tra i quali i principi di rilevanza e di completezza che possono comportare la necessità di integrare le informazioni richieste esplicitamente dalle Linee guida.

Sulla base del lavoro svolto non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che facciano ritenere che il bilancio sociale dell'ente non sia stato redatto, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle previsioni delle Linee guida di cui al D.M. 4.7.2019.

3. Osservazioni e proposte in ordine alla approvazione del bilancio

Considerando le risultanze dell'attività da me svolta, e il giudizio espresso nella relazione di revisione rilasciata dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti, invito ad approvare il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, così come redatto dagli amministratori.

L'Organo di Controllo concorda con la proposta di destinazione dell'avanzo d'esercizio.

Milano, 11 giugno 2025

L'Organo di Controllo

Marco Bracchetti

Copyright Fondazione Luigi Rovati

Stampa

Giugno 2025

Crediti delle immagini

Andy Warhol, *The Etruscan Scene. Female Ritual Dance* (dettaglio), 1985.

Fondazione Luigi Rovati, Milano. © The Andy Warhol Foundation for the Visual Arts Inc., by SIAE 2025: p. 39.

Giovanni de Sandre pp. 2, 4, 12, 20, 26, 33, 36, 86-87.

Enrico Fiorese p. 56.

Maurizio Galimberti, *Francesco*, 2024 © Maurizio Galimberti, Courtesy Cooperativa La Meridiana, Monza, p. 59.

Daniele Portanome pp. 44-47, 49-52, 55-58, 63, 85.

Duccio Malagamba p. 25.

Giuseppe e Luciano Malcangi p. 39.

Parklab p. 53.

La Fondazione è a disposizione degli eventuali aventi diritto che non è stato possibile contattare.

Progetto grafico e illustrazioni

Silvia Gherra

Impaginazione

Sara Cattaneo

Fondazione Luigi Rovati ETS

Iscritta al RUNTS rep. n. 145197

C.F. 94634860152

T. 02.38.27.30.01

Corso Venezia 52, Milano

www.fondazioneLuigirovati.org